

Nuovo Ponte dell'Uccellino



**COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE SUL FIUME
SECCHIA IN LOCALITA' PASSO DELL'UCCELLINO
E OPERE STRADALI DI MIGLIORAMENTO
PUNTUALE SU VIA MORELLO**

ANNO 2022
Progetto Definitivo

SAP.02 STUDIO AMBIENTE E PAESAGGIO
RELAZIONE PAESAGGISTICA (Dgls 42/2004)

Rev. 1
marzo 2022

Gruppo di lavoro

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Lucio Fontana

Progettisti: Ing. Luca Piacentini - Ing. Eugenio Santi

Gruppo di lavoro: Geol. Giorgio Barelli - Ing. Giorgio Piacentini

Geom. Rosa Lombardi - Geom. Mauro Pizzirani

RELAZIONE PAESAGGISTICA

**Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia
in località Passo dell'Uccellino e opere stradali di
miglioramento puntuale su via Morello, in territorio
dei Comuni di Modena e Soliera**

Provincia di Modena

Comuni di Modena e Soliera

Sommario

Premessa	3
1. Localizzazione dell'intervento	3
2. Sistema della pianificazione	12
2.1 Vincoli territoriali di natura paesaggistico e ambientale	12
2.2 Inquadramento urbanistico regionale.....	12
2.3 Vincolo paesaggistico	17
2.4 Inquadramento provinciale	20
3. Rilievo fotografico dai punti di intervisibilità	30
4. Analisi della tessitura storica	34
5. Analisi interferenze rispetto alla individuazione di beni paesaggistici.....	41
6. Interazione tra l'intervento ed il contesto	44

Premessa

L'intervento di **“COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE SUL FIUME SECCHIA IN LOCALITÀ PASSO DELL'UCCELLINO E OPERE STRADALI DI MIGLIORAMENTO PUNTUALE SU VIA MORELLO, IN TERRITORIO DEI COMUNI DI MODENA SOLIERA”** ricade in parte all'interno della fascia di tutela dei 150 metri del FIUME SECCHIA nel Comune di Modena e al confine con il Comune Soliera, in particolare ricadono nella fascia di tutela l'intervento principale che consiste nel ponte e nei raccordi strali tra il nuovo ponte e la viabilità esistente.

Tale progetto rientra pertanto all'interno delle “aree tutelate per legge” di cui all'articolo 142, comma 1, lettera c, del D.lgs. 42/2004 e necessita di specifica Autorizzazione paesaggistica.

La presente Relazione Paesaggistica, richiesta ai sensi del D.lgs. 42/2004 articolo 146 è redatta secondo i criteri definiti dal DPCM 12 Dicembre 2005, articolo 1, con specifico richiamo all'allegato A. In particolare l'intervento rientra tra quelli elencati al punto 4.2 delle linee guida del DPCM, definiti come “Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete: opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie”, la presente relazione ha lo scopo di indicare:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

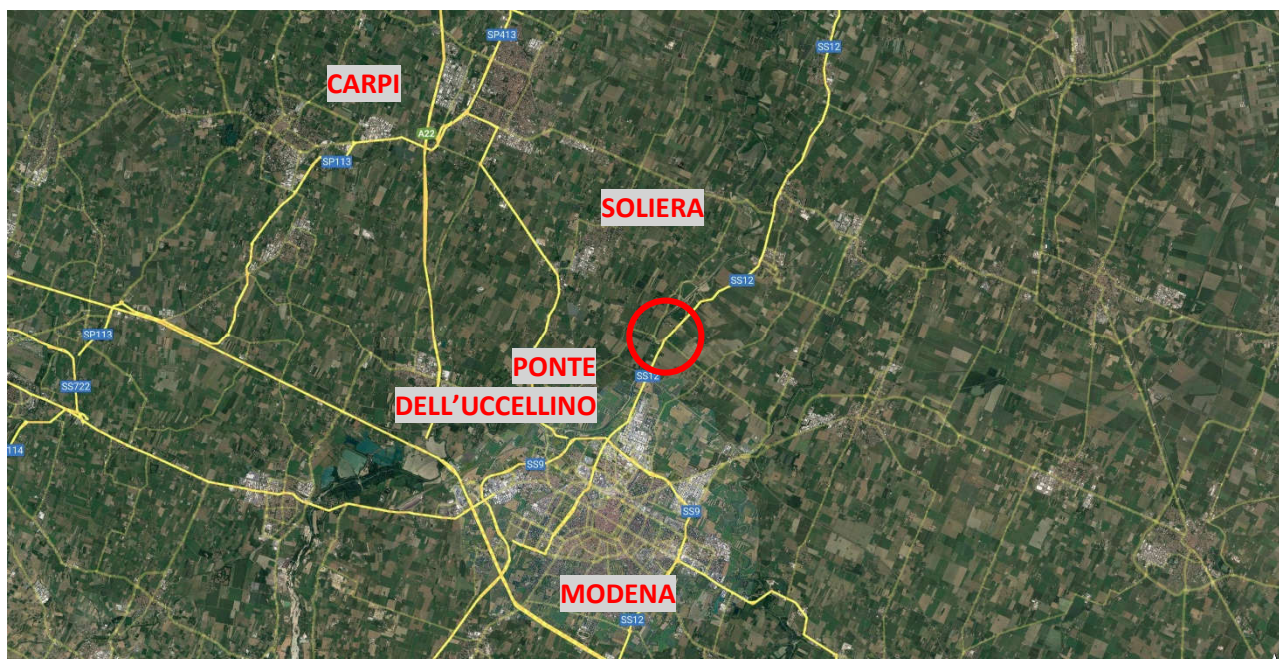
1. Localizzazione dell'intervento

L'area oggetto dell'intervento si trova in Comune di Modena ai confini con il Comune di Soliera verso nord ovest e si trova a nord dell'abitato della Città di Modena.

L'intervento, come indicato nella planimetria (estratto Google Earth) sotto riportata, ricade nel tratto arginato del FIUME SECCHIA dopo l'abitato di Modena e dopo circa 1.2 KM a NORD dell'intersezione tra il fiume ed il viadotto dell'alta velocità.

Il progetto del nuovo ponte prevede di sostituire l'attuale ponte "bailey" posto immediatamente a nord che oggi consente solo una percorsa a senso unico alternato e le cui pile di sostegno ricadono all'interno dell'arginatura.

Dal punto di vista della sicurezza si tratta di migliorare dell'attraversamento del Fiume Secchia sia dal punto vista degli elementi legato alla sicurezza del manufatto del ponte, sia per quanto riguarda la sua percorribilità in relazione agli aspetti geometrici.



IMG.1 – LOCALIZZAZIONE INTERVENTO su immagine Google Earth (cerchio rosso)

La planimetria sotto riportata evidenzia la posizione dell'intervento, che di fatto prevede la sostituzione del ponte esistente attraverso la realizzazione di un nuovo manufatto maggiormente adeguato alla circolazione stradale che prevede anche l'inserimento di un attraversamento ciclabile in sede propria e collegabile con i percorsi arginali.

Verso est sulla via Morello sono inoltre previsti interventi di adeguamento della viabilità ricadenti fuori dalla fascia dei 150 metri.



IMG.2 – LOCALIZZAZIONE DI DETTAGLIO AREA DI INTERVENTO su immagine Google Earth (riquadro rosso)

L'intervento, come richiamato in premessa, ricade all'interno della fascia dei 150 metri del Fiume Secchia che è una zona tutelata ai sensi del D.lgs., 42/2004 in particolare dall'articolo 142 comma 1, lettera c., si tratta infatti di un attraversamento del torrente.

Ci troviamo in un CONTESTO DI PIANURA, dove il fiume risulta arginato in una parte di territorio caratterizzata da un ambiente AGRICOLO TRADIZIONALE inoltre, verso sud in particolare, si registrano influenze di carattere PERIURBANO data la limitata distanza dall'area con la zona produttiva a nord di Modena (circa 2, 5km). Si tratta di un tratto lineare del fiume arginato, caratterizzata da una struttura pensile che appartiene al sistema del nodo idraulico modenese.

L'attraversamento proposto si collega sul lato in destra idraulica a circa 350 metri dalla strada SS12 nel tratto che va da Modena a Bastiglia in prossimità di una rotatoria esistente; sul lato in sinistra idraulica si collega con la via Morello di Confine che interseca a 3.6 km circa la via SP 413, strada che collega Modena a Carpi, in località Appalto di Soliera.

Nelle recenti cronache (4/12/2021) si riporta che *“Rimarrà chiuso ancora per alcune settimane, anche nei giorni festivi, il ponte dell'Uccellino sul fiume Secchia, per consentire ulteriori approfondimenti sulle verifiche tecniche alla struttura e per programmare interventi di ripristino.*

Le verifiche, che hanno preso il via lunedì 29 novembre comportando la sospensione della circolazione su stradello Ponte Basso, riguardano in particolare le saldature della struttura dei pannelli portanti del ponte bailey nella parte del corrente inferiore (sotto il piano viabile) e rientrano nell'ambito delle indagini in vista della progettazione del nuovo ponte tra Modena e Soliera.



IMG.3 – VISTA D'INSIEME DEL CONTESTO CIRCOSTANTE

Risulta pertanto evidente che per quanto di livello locale la connessione viabilistica tra la strada statale e la provinciale, che con la possibilità di attraversare il fiume Secchia consente il collegamento a nord della città tra Modena e Soliera, sia ad oggi inadeguata sia dal punto di vista dimensionale vista la percorribilità solo a senso unico alternato, sia dal punto di vista delle condizioni del manufatto.

Storia del ponte

Il cosiddetto "Passo dell'uccellino" risulta di fatto un luogo connotato, anche già dal nome, dal fatto di essere il luogo di attraversamento del fiume Secchia.

Il ponte Bailey, così come appare oggi, fu installato nel 1985 dal Servizio Provinciale Difesa Suolo della Regione Emilia-Romagna. In precedenza, si usavano barche che sostenevano una passerella di passaggio che a sua volta sostituiva il traghetto utilizzato fino al 1945.

Il progetto del ponte con barche di legno era costituito da 8 barconi in legno collegati con travi, sopra le quali era appoggiata una piattaforma in legno di abete. Il tutto era assicurato alle sponde mediante 4 funi di acciaio.

Durante i periodi di piena, il ponte si sollevava anche di 2 metri e per far fronte alla distanza maggiore tra le sponde, dovuta alla forma dell'alveo, erano previsti due ponti levatoi che venivano abbassati ed utilizzati come prolungamento della passerella.

Foto tratte da “attraverso il fiume” di Ghelfi, Manicardi, Manni

Anni Quaranta



Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino
e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello

Documento

Relazione paesaggistica

Primi anni del
Novecento

Traghetto al "ponte basso" sul fiume Secchia
S. Matteo di Modena, primi del Novecento



1976



PASSO dell'UCCELLINO (1976) - S. Matteo di Modena

1984



1989



PASSO dell'UCCELLINO – 1989 (f. Secchia)

Il ponte realizzato nel 1985, come si vede anche nell'immagine precedente, è realizzato con travi reticolari in acciaio sostenute da due pile sempre in metallo, che poggiano nell'alveo, e un impalcato, attualmente ricoperto in asfalto.

Il nome del ponte, ponte dell'Uccellino, risale agli inizi del Novecento e fa riferimento alla corporatura minuta di uno degli ultimi passatori, quando il ponte non esisteva e si usava ancora il traghetto come strumento di passaggio da una sponda all'altra.



IMG.4 – Vista attuale del ponte



IMG. 5 – Passaggio attuale sul ponte

La situazione attuale della viabilità è abbastanza complicata a causa delle dimensioni della carreggiata che consente il passaggio di veicoli con una larghezza massima di 2,30 m e un peso massimo di 2,5 tonnellate. Ciò consente il transito delle sole automobili escludendo di fatto il passaggio dei veicoli pesanti. A questo, si aggiunge il fatto che il ponte presenta un unico senso di marcia alternato, il che provoca un incremento del traffico, dovuto ai tempi di attesa in coda al semaforo.

**Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino
e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello**

Documento

Relazione paesaggistica

La ridotta altezza del ponte rispetto al fiume ne limita l'usufruità, provocando chiusure per ragioni di sicurezza, durante i periodi di piena del fiume Secchia.



IMG.6 –Vista dal ponte sul Secchia – direzione nord



IMG.7 –Vista dal ponte sul Secchia – direzione sud

2. Sistema della pianificazione

2.1 Vincoli territoriali di natura paesaggistico e ambientale

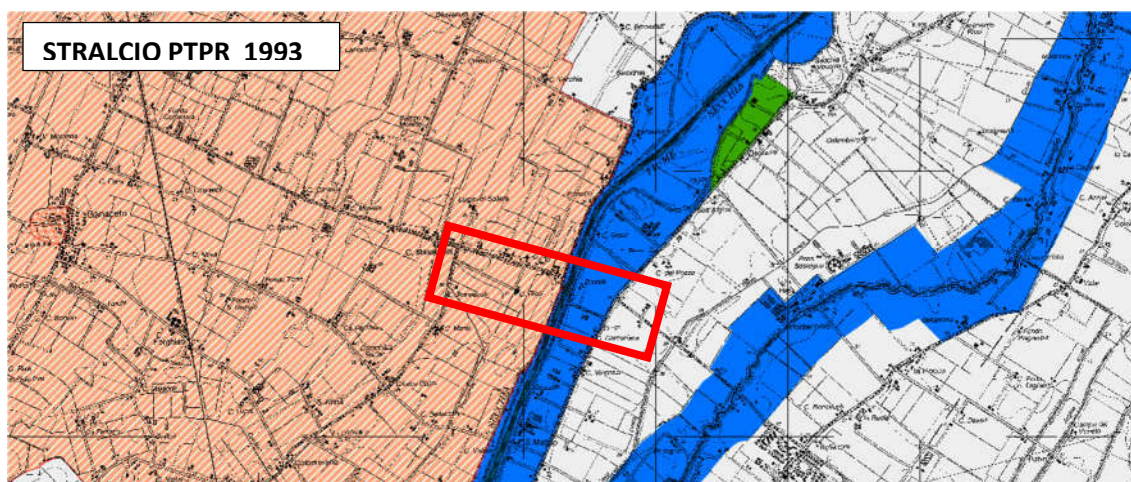
La presente analisi è stata condotta consultando ed analizzando gli strumenti urbanistici vigenti a tutti i livelli:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) della regione Emilia-Romagna e carta geomorfologica della stessa;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).
- Cartografia del dissesto dell'Emilia-Romagna;
- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Modena;
- I piani urbanistici generali dei comuni di Modena e Soliera;

Si segnala tuttavia che i contenuti del PTPR sono stati recepiti e dettagliati nei vari PTCP delle province, che di fatto diventano i riferimenti sovracomunali più aggiornati, quindi di riferimento. È stata inoltre indagata la rete Natura 2000 per l'individuazione di eventuali aree SIC o ZpS.

2.2 Inquadramento urbanistico regionale

Il PTPR della regione Emilia-Romagna è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR), e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Di seguito si inserisce uno stralcio della cartografia del PTPR del 1993.



Art. 25 Tutela naturalistica



Art. 17 Zone di tutela dei caratteri
ambientali di laghi - bacini e corsi
acqua



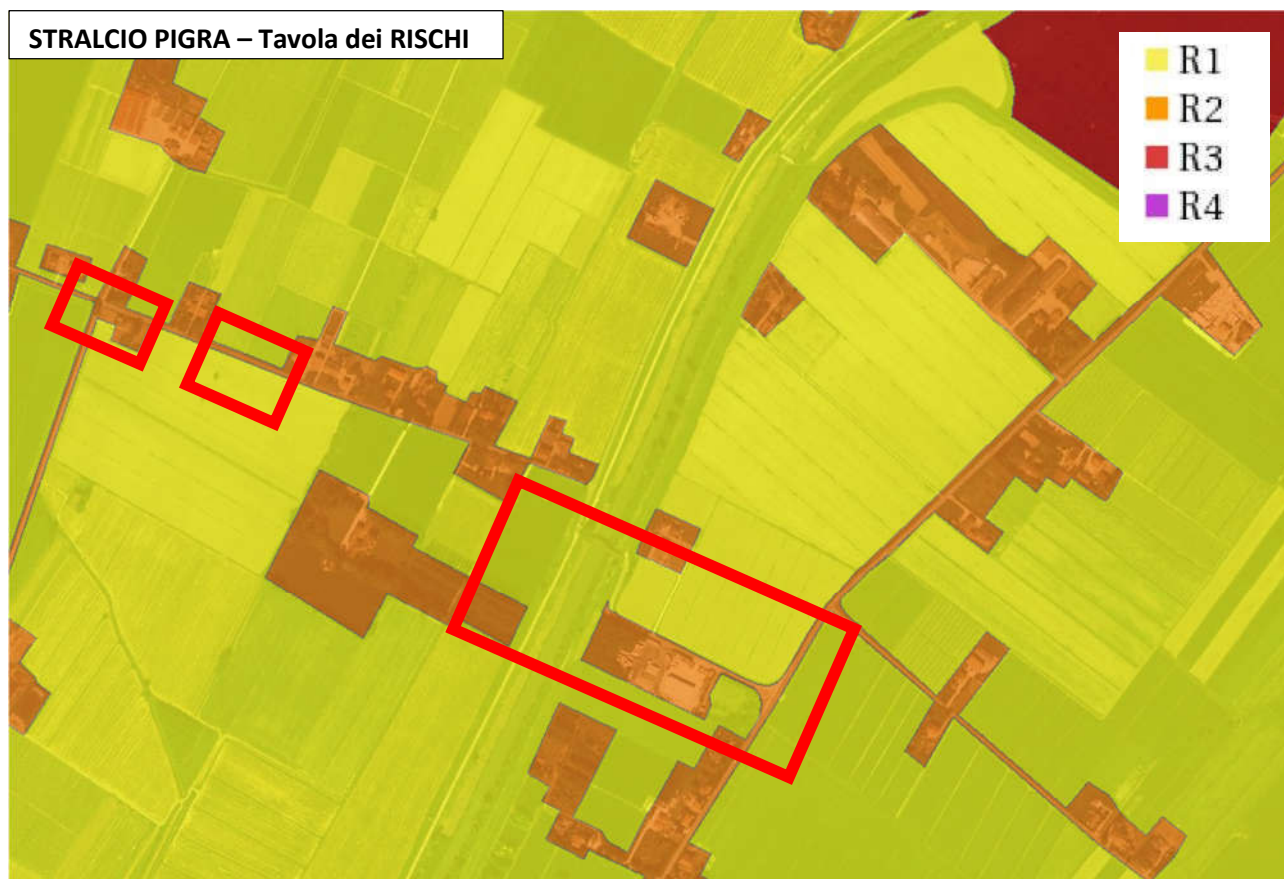
Art. 21d Elementi delle centuriazione



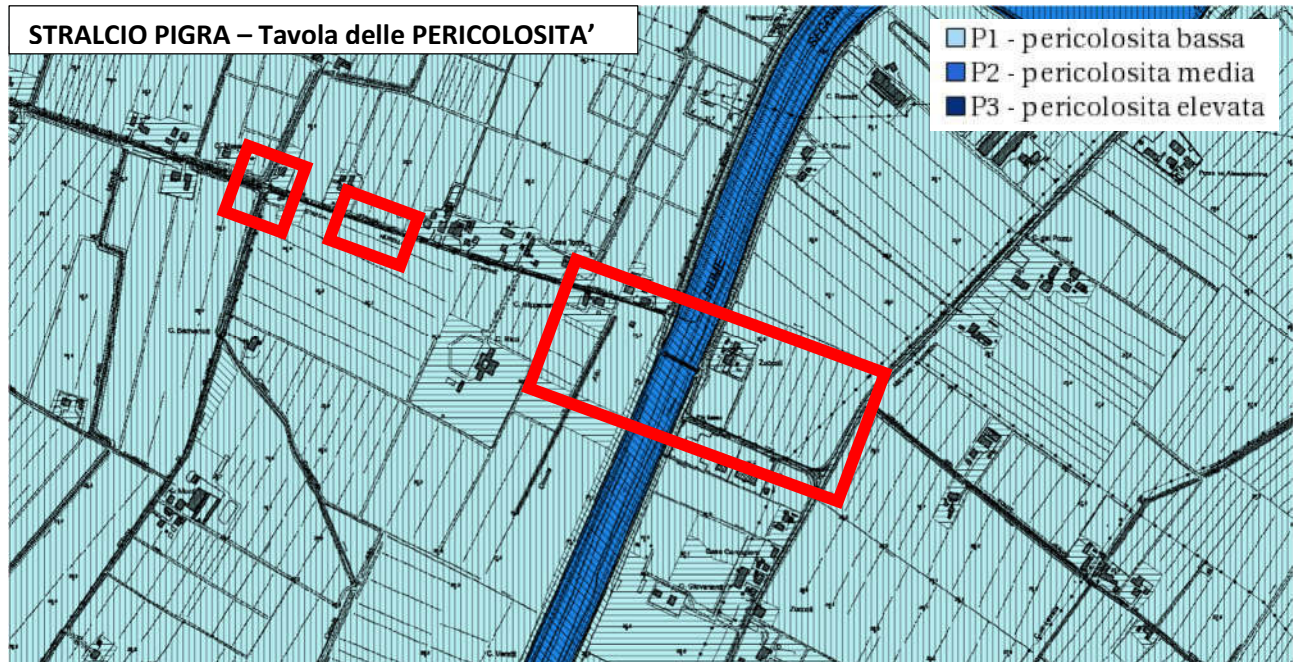
L'area si trova ricompresa tra la zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua e la zona caratterizzata dalla presenza di elementi della centuriazione. In merito, si rimanda al successivo approfondimento in merito agli strumenti di pianificazione provinciale e comunale per gli approfondimenti sia di carattere cartografico in relazione alla maggiore scala di rappresentazione degli strumenti che di disciplina normativa, relativamente alle varie zone di ambiti e tutele.

Il **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** costituisce il primo stralcio tematico e funzionale della politica di assetto territoriale. In conseguenza dell'adozione del PGRA del bacino del fiume Po, alla quale si fa riferimento per gli aspetti idraulici, la cartografia del PAI si riferisce esclusivamente alla pericolosità da frana e da fenomeni geomorfologici di versante.

Dallo studio del PGRA, consultando la tavola relativa al rischio di alluvione, risultano presenti tutte aree a rischio R1, R2.



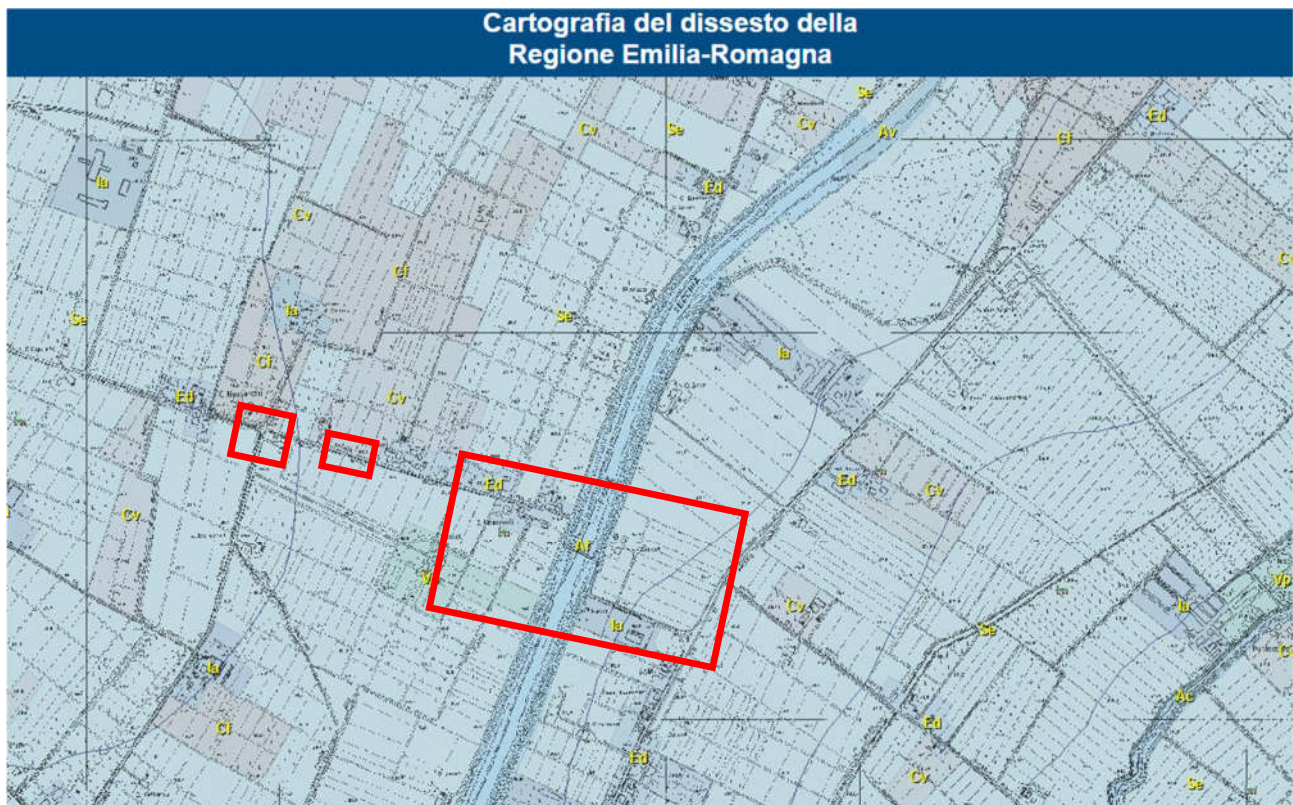
Consultando la tavola relativa alla pericolosità di alluvione, risultano presenti aree a pericolosità bassa (P1) al di fuori degli argini ed elevata (P3), all'interno.



La natura dei luoghi, caratterizzata dalla presenza di importanti arginature connota nei fatti il livello di pericolosità e di rischio dell'area e si relazione con la natura del complesso nodo idraulico a nord di Modena dove il percorso di due importanti fiumi come Secchia e Panaro connotano un sistema territoriale che ha visto negli anni l'avvicinarsi di diversi episodi di natura alluvionale.

Anche la natura dei suoli, sotto riportata, testimonia la natura alluvionale dell'area.

Si è presa in esame anche la cartografia del dissesto della regione Emilia-Romagna, al fine di analizzare il possibile rischio geologico. Essa viene riportata in seguito nell'immagine 8 e risulta evidente l'assenza di qualsiasi tipo di rischio nell'area di interesse.



□ Comuni

Depositi alluvionali

bn - Deposito alluvionale attualmente non in evoluzione

b1 - Deposito alluvionale in evoluzione

Depositi antropici

h - Deposito antropico

h3 - Cava

IMG 8: Carta del dissesto dell'Emilia-Romagna (il rettangolo rosso individua l'ambito di progetto)

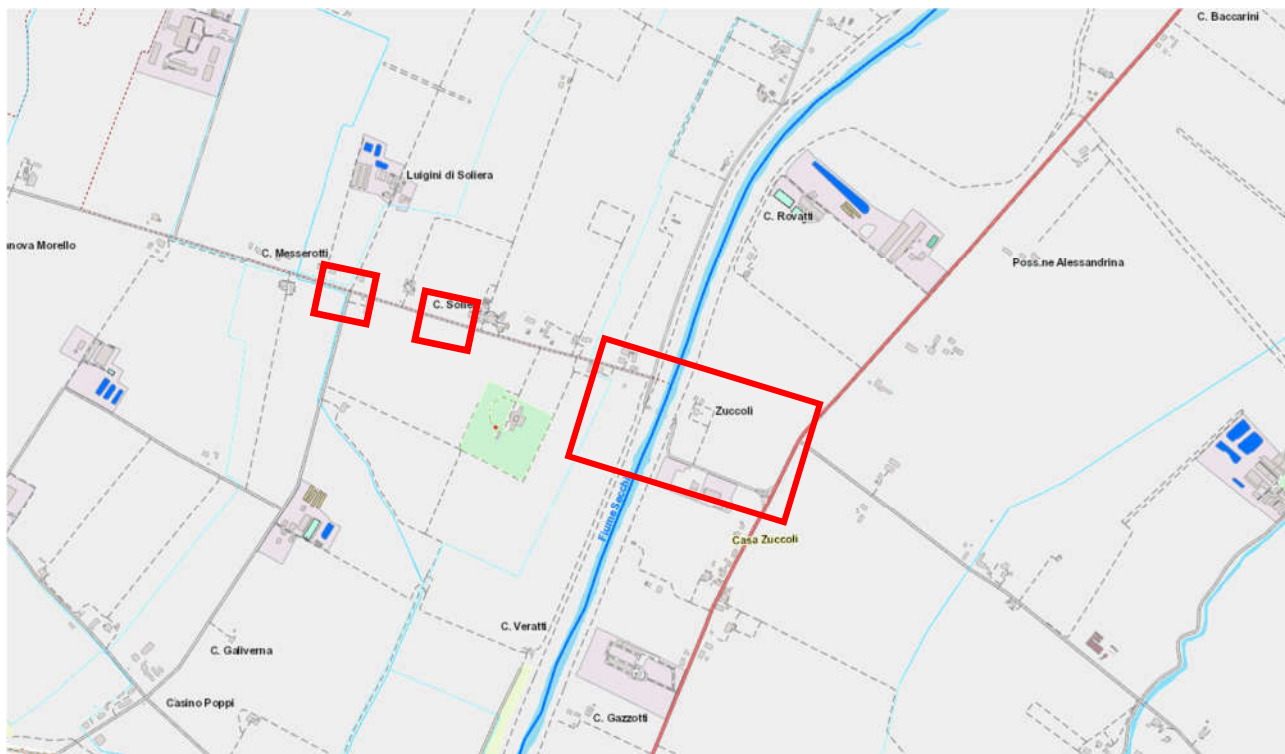
Appartenenza a siti classificati da Rete Natura 2000

La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica direttiva 79/409. Dallo studio della cartografia, l'area in esame NON risulta essere interessata da parchi e riserve naturali statali/regionali, da aree protette o da siti di Rete Natura.

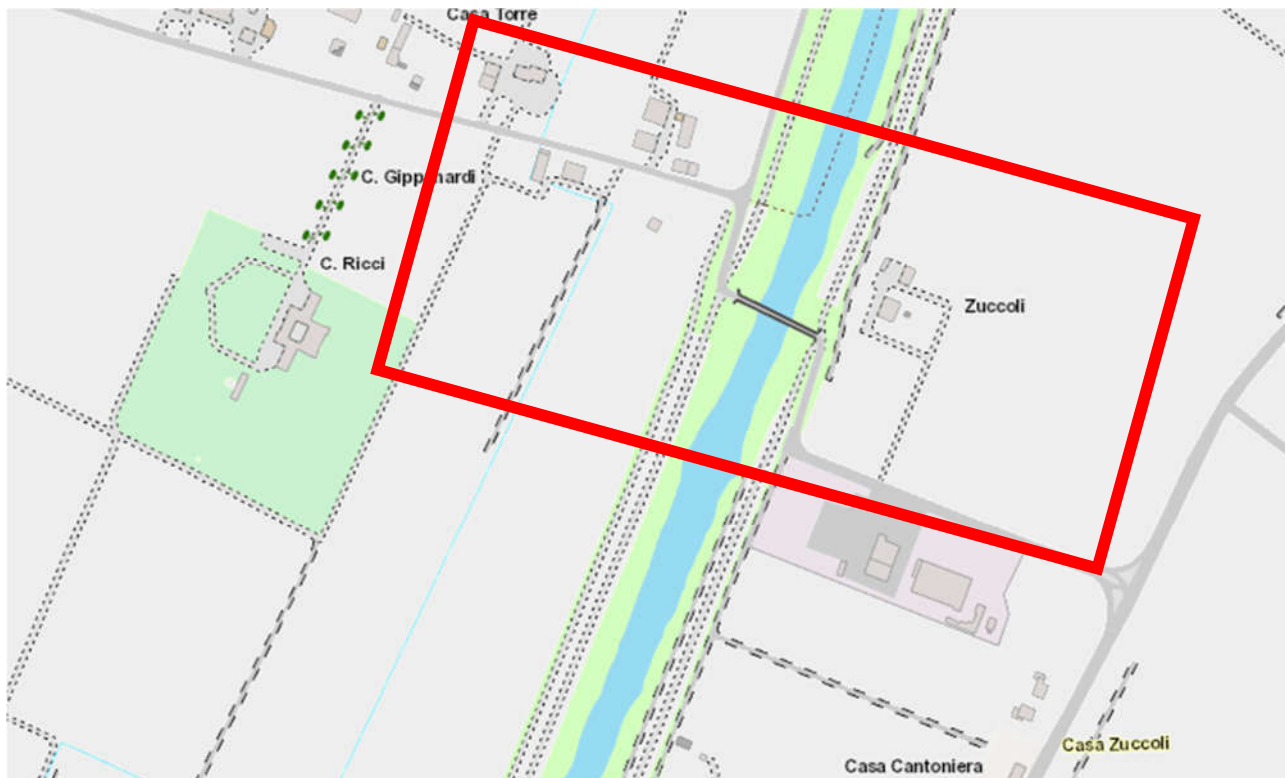
**Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino
e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello**

Documento

Relazione paesaggistica

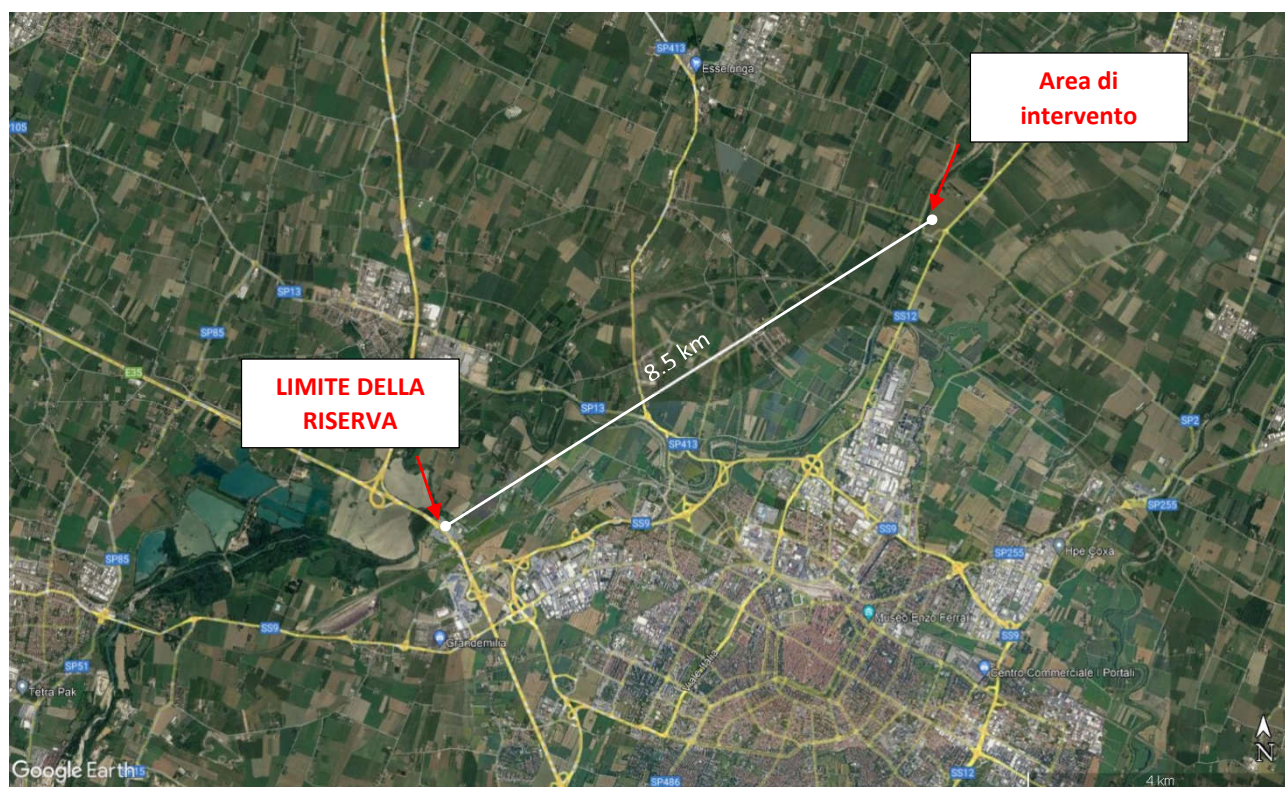


IMG 9A – Stralcio della cartografia della rete Natura 2000 (il riquadrato l'ambito di progetto)



IMG 9B– Stralcio di dettaglio della cartografia della rete Natura 2000 (riquadrato l'ambito di progetto
RICADENTE NELLA FASCIA DI TUTELA DEI 150 METRI)

Dall'analisi della cartografia non risultano zone SIC o ZpS in corrispondenza delle aree d'intervento e neanche in quelle limitrofe. A circa 8,5 chilometri di distanza verso sud il Fiume Secchia presenta una zona interessata dalla rete natura 2000 si tratta del ZCS/ZPS IT4030011 ampliato (DGR 1958 del 22/11/2021) "Casse di espansione del Secchia", di cui si riporta la cartografia in allegato. (**ALLEGATO 1 _ Planimetria ZPS** Cartografia di dettaglio, estratto da SITO RER [_https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4030011](https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4030011)).



IMG 10 – Individuazione distanza tra l'area di intervento il sito natura 200

2.3 Vincolo paesaggistico

Ai sensi dell'art. 142 "Aree tutelate per legge", del D. Lgs. 42/2004 (Codice Urbani), sono assoggettati per legge a vincolo paesaggistico:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Per chiarire questo aspetto vincolistico, è stato preliminarmente consultato il Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (nel seguito: SITAP) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (nel seguito: MIBACT).

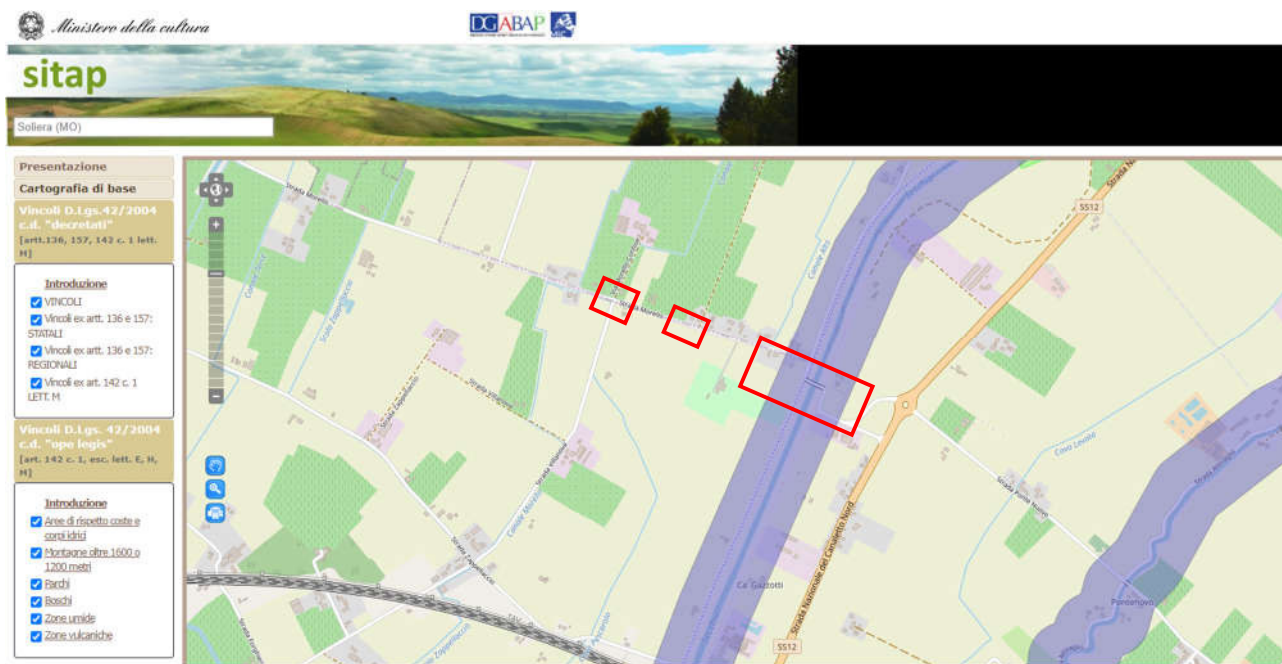
Il SITAP è attualmente da considerarsi un sistema di archiviazione e rappresentazione a carattere meramente informativo e di supporto ricognitivo, attraverso il quale è possibile effettuare riscontri sullo stato della situazione vincolistica alla piccola scala e/o in via di prima approssimazione, ma a cui non può essere attribuita valenza di tipo certificativo.

L'intervento risulta all'interno della fascia dei 150 m dai piedi degli argini, e non rientrando né tra i casi elencati nell'allegato A, né in quelli dell'allegato B per cui si prevede la procedura semplificata, **risulta pertanto esser soggetto a procedura di autorizzazione paesaggistica ordinaria.**

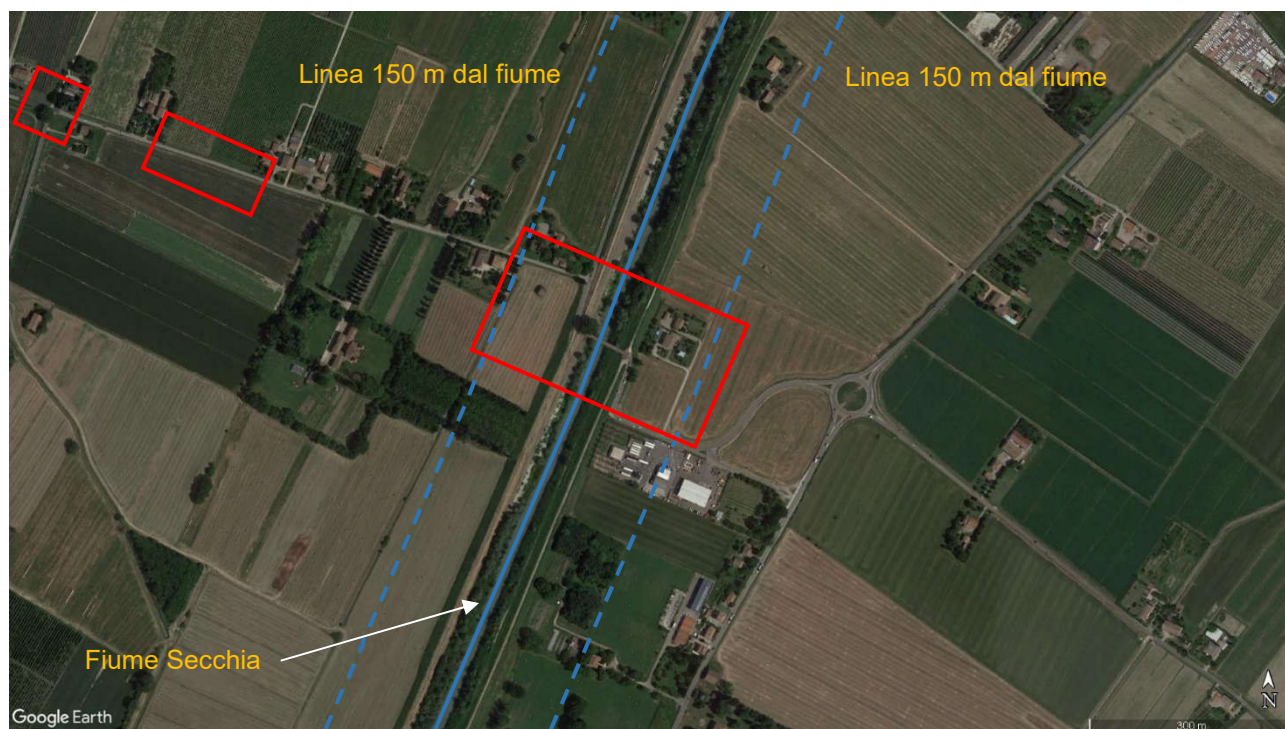
**Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino
e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello**

Documento

Relazione paesaggistica



IMG 11 – SITAP del MIBAC (il rettangolo rosso individua l'ambito di progetto)



IMG 12 – Individuazione del limite dei 150 m dal fiume

2.4 Inquadramento provinciale

A livello provinciale la documentazione indagata è rappresentata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (nel seguito: **PTCP**) della provincia di Modena. Il PTCP è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio e gioca un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.

La **Tavola 7 del PTCP individua le Unità di Paesaggio**, dalla figura 13, si evince che l'area oggetto d'intervento ricade ai confini tra due unità di paesaggio.

Si tratta dell'**UNITA di PAESAGGIO n.5_ Paesaggio perifluviali del fiume Secchia nella fascia di bassa e di media pianura**, in cui ricade la maggior parte dell'intervento e che ricomprende l'asta del fiume Secchia e dell'**UNITA di PAESAGGIO n.7_ Pianura di Carpi, Soliera e Campogalliano**, che interessa solo in parte l'intervento e il cui confine è rappresentata da via Morello

L'Allegato 2 delle "Norme tecniche di attuazione" del PTCP prevede, INDIRIZZI NORMATIVI PER LE UNITA' DI PAESAGGIO di cui si riportano gli stralci pertinenti all'area di intervento:

"5_ Paesaggio perifluviale del fiume Secchia nella fascia di bassa e media pianura

La UP interessa l'ambito fluviale del Secchia a partire dal tratto in cui diventa arginato in prossimità del capoluogo, e sino al confine provinciale.

In tutto il tratto l'alveo del fiume è costretto in argini artificiali che creano a seguito dei frequenti cambiamenti morfologici dell'alveo numerose e svariate anse, alcune di grandi dimensioni, altre estremamente modeste, alternate a brevi tratti rettilinei. La struttura molto movimentata del corso d'acqua crea un effetto paesaggistico rilevante nell'ambito del paesaggio della pianura e costituisce elemento visivo predominante da più parti del territorio, accentuato dalla situazione morfologica del dosso principale, più volte emergente e ben visibile, sul quale corrono gli argini.

La struttura arginata del fiume comprende a volte, oltre all'alveo strettamente considerato, alcuni terrazzi fluviali anche di una certa ampiezza, coltivati o interessati da formazioni boschive prevalentemente pioppeti. Il perimetro della UP ricomprende gli ambiti morfologicamente e storicamente connessi al fiume che pongono in evidenza lo sviluppo della maglia poderale caratterizzata da un andamento particolare in prossimità degli argini.

Il corso del fiume Secchia riveste un interesse storico costituendo la struttura portante, anche per la presenza del dosso, di numerosi centri urbani e nuclei storici presenti nella UP e diversamente rapportati al corso d'acqua in termini di posizione e distanza: Bastiglia, Bomporto, San Prospero sulla Secchia, Cavezzo, San Possidonio, Concordia s/S.

Alcuni di questi, come il centro storico di Concordia sulla Secchia, e le frazioni di Rovereto, ponte

Motta oltre a numerosi nuclei storici più modesti e numerose case sparse, sono disposti a ridosso degli argini la cui struttura, anche storicamente, ha determinato l'origine di questi centri urbani nell'ambito della pianura.

Il fiume costituisce quindi un elemento predominante del paesaggio che funge da connessione fra varie strutture urbane diversamente collocate nel paesaggio, ma unite dalla continuità dell'acqua, degli argini e delle infrastrutture storiche connesse (viabilità sott'argine).

Andrebbe valorizzato il ruolo che il corso d'acqua assume quale traccia storica del territorio, ed in ambito territoriale più vasto, la funzione di elemento portante che connette al di là delle strutture degli argini, ambiti a sviluppo naturalistico ed episodi urbani di varia natura, configurandosi a seconda dei casi come parco urbano, zona umida, ambito a bosco, ecc...

In tal senso si auspica:

- lo sviluppo di aree di valorizzazione naturalistica lungo la fascia fluviale del Secchia che interessi e coinvolga al di là dei limiti amministrativi dei comuni l'intero corso d'acqua;*
- il recupero, nei limiti possibili, delle aree d'argine quali siti di sviluppo di cenosi arbustive;*
- l'incentivazione della formazione di corridoi ecologici nelle fasce fluviali prossime ai tratti arginati;*
- il mantenimento a spontanea evoluzione di alcune superfici individuate nei settori ecologicamente meno vulnerabili e che non siano fonte di rischio idraulico, in particolare se insediate nell'area golenale;*
- il mantenimento dei percorsi ciclabili e pedonali lungo gli argini quali strutture di connessione di ambienti diversi;*
- la graduale trasformazione dei pochi pioppeti esistenti in boschetti ricchi di specie di pregio, in particolare lungo le anse del fiume;*
- l'incentivazione nei margini esterni degli argini di formazioni arboree, e nelle aree marginali non coltivate e nelle terre intercluse impiegando essenze arboree e arbustive tipiche del bosco planiziale e tutelando le piccole aree in corso di rinaturalizzazione spontanea per l'importante funzione di rifugio nei confronti dell'avifauna;*
- l'incentivazione tramite fondi comunitari di misure forestali nelle zone coltivate, privilegiando le localizzazioni più prossime al fiume e alla rete idrica di contorno;*
- l'incentivazione della valorizzazione paesistica e scenica degli argini e degli elementi e delle strutture architettoniche legate storicamente alla presenza del corso d'acqua, quali mulini, ponti, opere di presa, chiuse, ville e palazzi che testimoniano il rapporto dell'uomo con la risorsa acqua;*
- la sottoposizione in prossimità delle zone urbane del sistema degli argini ad una specifica progettazione del "verde";*
- la salvaguardia degli ambiti fluviali principali, le confluenze con quelli secondari, le terre intercluse,*

ricostituendo e recuperando i valori naturali.

(Omissis).”

“7. Pianura di Carpi, Soliera e Campogalliano

Il territorio della UP è caratterizzato per un ambito molto esteso dalla permanenza del sistema di strade, fossati e filari di alberi della struttura fondiaria storica della centuriazione, cioè di divisione dei fondi operata in epoca romana. Le strade parallele nella campagna, intersecate ortogonalmente a distanza regolare coincidono con gli antichi tracciati romani.

La struttura reticolare della centuriazione romana, della quale va prevista la valorizzazione dei caratteri peculiari dell'impianto (gli antichi tracciati delle strade romane, fossati, filari di alberi e la struttura organizzativa fondiaria storica) costituisce anche la struttura portante del sistema insediativo storico della zona il quale si sviluppa prevalentemente su alcune direttrici principali, mentre appare ridotto all'interno delle aree centuriate. Pertanto un intervento di salvaguardia e valorizzazione di questa particolare tipologia di paesaggio agrario di impianto storico che voglia accentuare la visibilità dell'ordinamento generale del territorio, passa necessariamente attraverso la qualificazione e la razionalizzazione del sistema insediativo.

L'orientamento principale dovrebbe essere quello di favorire la riaggregazione delle tendenze diffuse a favore degli insediamenti urbani principali, prevedendo inoltre le nuove costruzioni in coerenza con la tipologia edilizia tradizionale esistente e disponendole in armonia con il reticolato stradale storico. A tal fine potrebbe essere utile la individuazione delle distanze massime e minime degli edifici dalle strade e le regole di allineamento uniformate per situazioni omogenee, tenendo conto dell'edificazione esistente.

Il paesaggio della centuriazione che costituisce per la sua estensione un valore ambientale diffuso sul quale si appoggia il sistema insediativo ed i principali centri urbani di Carpi e Soliera, rappresenta anche la rete di connessione di ulteriori elementi e sistemi in cui sono variamente presenti valori paesaggistici e naturali quali la rete principale dei canali ed i paesaggi rurali particolarmente conservati negli aspetti ambientali.

Particolare attenzione merita l'ambito orientale adiacente alla regione fluviale del Secchia per il quale si auspica un potenziamento dei caratteri naturali, e l'ambito meridionale della UP nella zona di Campogalliano più prossima al corso d'acqua.

Oltre agli indirizzi appena indicati si possono concretizzare le seguenti proposte:

- valorizzare le risorse ambientali presenti nel territorio salvaguardando i paesaggi agrari e i valori naturali presenti, con attenzione rivolta anche a quelli di minor pregio ed a quelle caratteristiche che costituiscono un valore ambientale diffuso;*
- salvaguardare gli elementi di valore storico quali gli antichi tracciati di strade, fossati, filari di alberi*

e la struttura organizzativa fondiaria storica;

- preservare gli ambiti connessi ai corsi d'acqua, anche modesti, ed ai canali principali e secondari (canale Tresinaro, canale Budrione, diversivo Cavata, cavo Lama, canale di Carpi) potenziandone gli aspetti naturalistici;

- proporre le superfici agricole periurbane o intercluse tra i centri urbani o fra le infrastrutture viarie a scopi ambientali e di protezione degli abitati attraverso l'introduzione di formazioni o consociazioni vegetali permanenti;

- incentivare la valorizzazione paesistica e scenica degli elementi e delle strutture architettoniche legate alla presenza dei corsi d'acqua, quali mulini, ponti, opere di presa, chiuse, ville e palazzi;
(omissis)

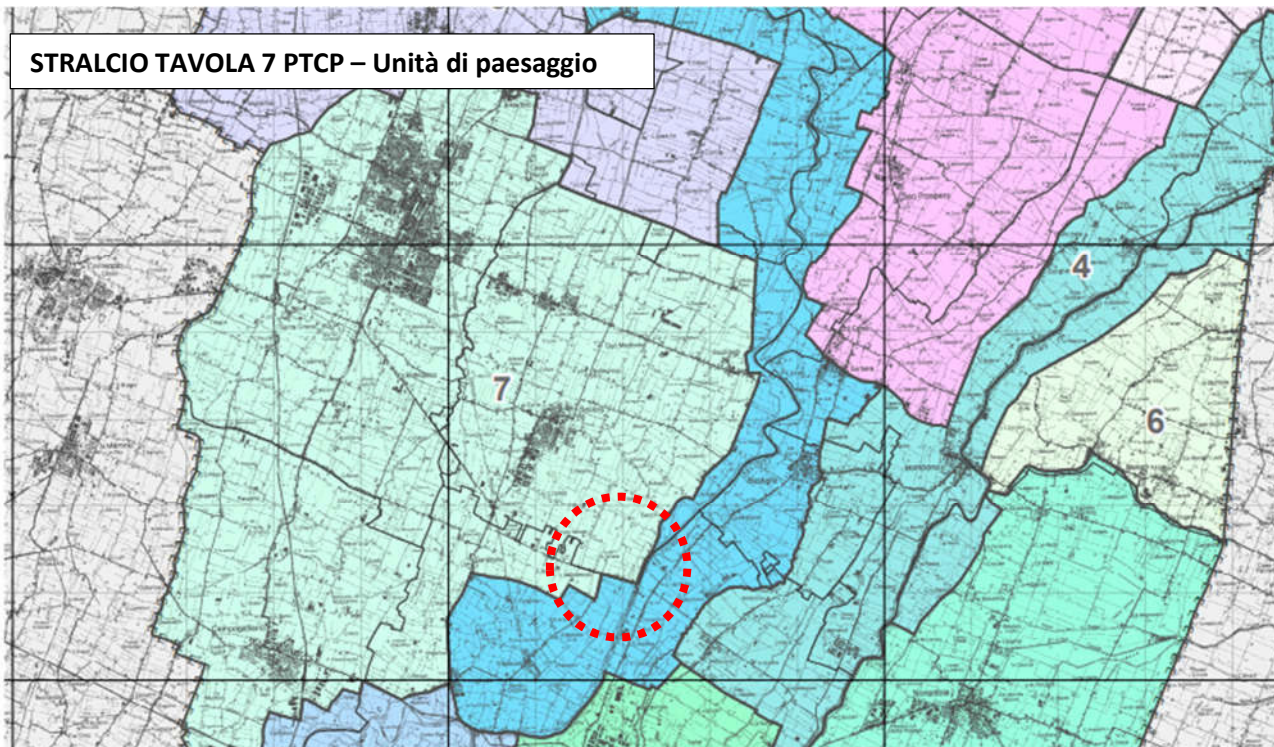
- limitare la erosione delle superfici rurali prodotta dalla edificazione di tipo sparso, limitando l'edificazione all'interno dei centri aziendali esistenti e favorendo modelli insediativi conclusi;

- tendere alla riqualificazione e al miglioramento formale degli edifici di recente costruzione in relazione al contesto edilizio di appartenenza e in riferimento ai connotati ambientali;

- prevedere le nuove costruzioni in coerenza con la tipologia edilizia tradizionale esistente e disponendole in armonia con la morfologia del territorio, sia nella generalità del territorio agricolo che negli insediamenti che interessano particolari elementi del paesaggio;

(omissis) “

STRALCIO TAVOLA 7 PTCP – Unità di paesaggio



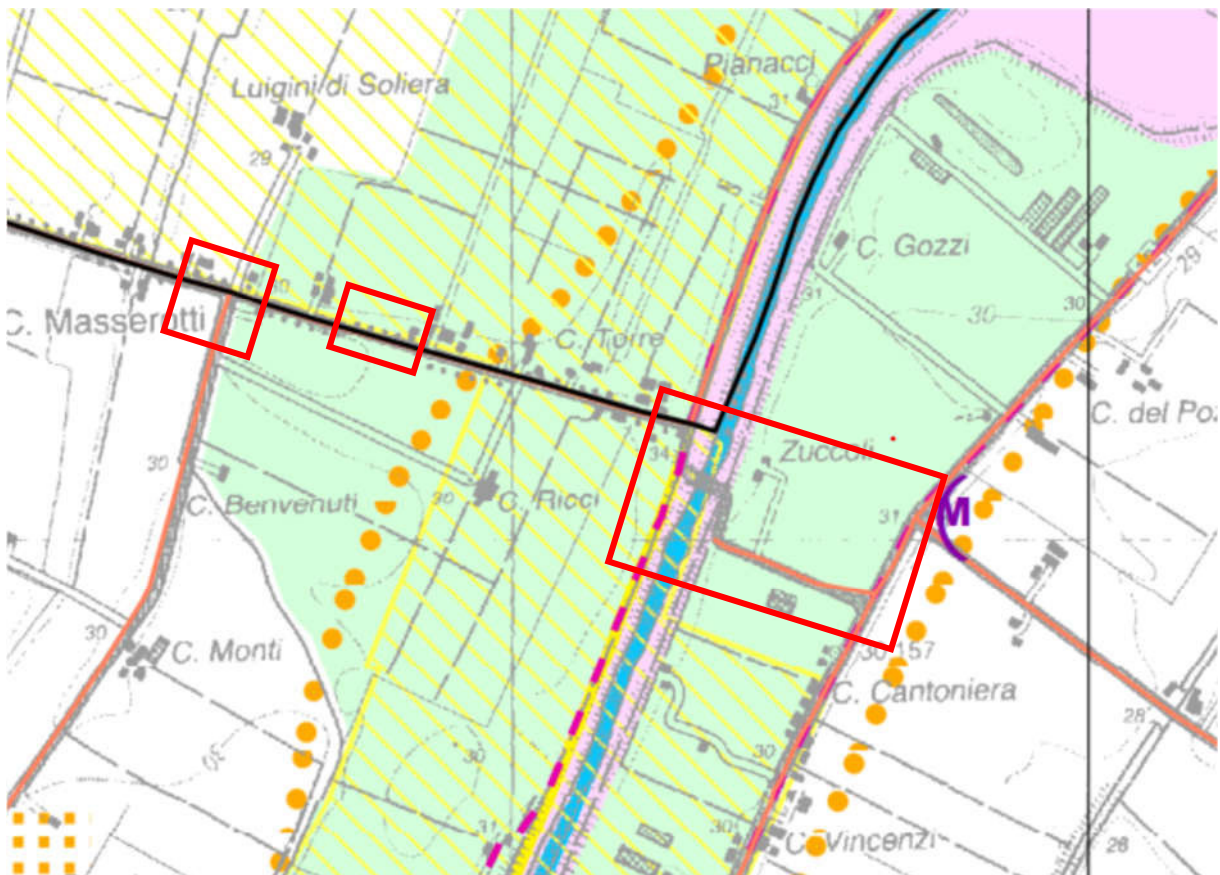
5

Paesaggio periluviale del fiume Secchia nella fascia di bassa e media pianura

La **TAVOLA 1.1.4** indica gli elementi di **“Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali**.

Dallo stralcio della cartografia si evince che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di:

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10);
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.9) con la presenza di fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a);
- Dossi di ambito fluviale recente (art 23 A, comma 2, lettera b)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.39);
- Zone di tutela degli elementi della centuriazione (art.41B, coma 2, lettera b);
- Elementi della centuriazione (art 41B, comma 2, lettera b
- Zone ricadenti nel “progetto di tutela, recupero e valorizzazione” delle aree limitrofe al fiume Secchia (art.32, comma 1).



Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello

Documento

Relazione paesaggistica

VOCI DI LEGENDA

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10)

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9)

Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)

Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)

Compresenza di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12)

Elementi strutturanti la forma del territorio

Sistema dei crinali e sistema collinare (Art. 20)

Crinale

Collina

Dossi di pianura (Art. 23A)

Paleodossi di accertato interesse (Art. 23A, comma 2, lettera a)

Dossi di ambito fluviale recente (Art. 23A, comma 2, lettera b)

Paleodossi di modesta rilevanza (Art. 23A, comma 2, lettera c)

Calanchi (Art. 23B)

Calanchi peculiari (Art. 23B, comma 2, lettera a)

Calanchi tipici (Art. 23B, comma 2, lettera b)

Forme sub-calanchive (Art. 23B, comma 2, lettera c)

Crinali (Art. 23C)

Crinali spartiacque principali (Art. 23C, comma 1, lettera a)

Crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle regioni Emilia Romagna e Toscana (Art. 23C, comma 1, lettera a)

Crinali minori (Art. 23C, comma 1, lettera b)

Patrimonio geologico (Art. 23D)

Zone di tutela naturalistica (Art. 24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e "Aree Studio" (Art. 32)

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32, comma 1)

Aree studio (Art. 32, comma 4)

Struttura del paesaggio e tutela del paesaggio identitario

Principali ambiti di paesaggio (Art. 34)

Ambito di crinale (Art. 34, comma 4a)

Ambito di quinta collinare (Art. 34, comma 4b)

Ambito fluviale di alta pianura (Art. 34, comma 4c)

Ambito delle valli di bassa pianura (Art. 34, comma 4d)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39)

Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela (Art. 40)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

Zone ed elementi di interesse storico archeologico (Art. 41A)

Complessi archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera a)

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 41A, comma 2, lettera b1)

Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera b2)

Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (Art. 41A, comma 5)

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)

Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)

Elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera b)

Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)

Sistema dei terreni interessati dalle partecipanze (Art. 43A)

Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (Art. 43B)

Viabilità storica (Art. 44A)

Viabilità panoramica (Art. 44B)

Canali storici (Art. 44C)

Strutture di interesse storico testimoniale (Art. 44D)

A = Bastione

I = Prato

R = Ospedale

B = Bosco

L = Riserva

S = Manufatto idraulico

C = Chiesa

M = Tabernacolo

T = Teatro

D = Cimitero

N = Castello

U = Cantina

E = Fornace

O = Villa e abitazione

V = Museo

F = Opificio

P = Scuola

W = Barchessone

G = Oratorio

Q = Stazione ferroviaria

Z = Polveriera

H = Ponte

LIMITI AMMINISTRATIVI

---+---+---+---+--- Limite di Regione

E-E-E-E-E-E-E-E Limite di Provincia

--- Limite di Comune

IMG 13 – Stralcio della TAVOLA 1.1.4 – Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali. (il rettangolo rosso individua l'area di progetto)

In relazione alla necessità di sostituzione del ponte esistente, la previsione di un nuovo attraversamento deve avere caratteristiche conformi alla disciplina del PTCP che si articola in indirizzi, direttive e prescrizioni, con particolare riferimento alle prescrizioni.

L'art.10 disciplina la tutela degli invasi e degli alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua il cui valore storico, ambientale, paesistico e idraulico-territoriale riveste valore di area vasta, ed in riferimento ai suoi contenuti si evidenzia che in tale ambito è consentita la realizzazione di infrastrutture viarie con attraversamento esclusivamente trasversale (comma 4).

Inoltre la previsione di tali infrastrutture deve essere o prevista negli strumenti sovraordinati oppure essere di rilevanza meramente locale come desumibile dai commi 8, 9, 15 dell'art.9 ai quali si fa riferimento nel comma appena citato dell'articolo 19, che disciplinano appunto le condizioni per la realizzazione delle infrastrutture viarie.

Per l'articolo 39, valido sempre per la presenza delle rampe di accesso al ponte che attraversa il fiume Secchia, sono previste analoghe norme per la realizzazione delle infrastrutture viarie, previa verifica di compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato.

Per l'articolo 41B, valido per la previsione di realizzazione di una delle due rampe di accesso al ponte su di un'area all'interno della centuriazione, si citano gli estratti o i commi pertinenti:

- *“Nelle zone di tutela di elementi della centuriazione è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione (omissis): qualsiasi interventi di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizzi deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione e devono essere comunque motivate le scelte dell'intervento”* (comma 6, lettere a)
- Con riferimento alle linee di comunicazione viaria, oltre alla necessità di essere previste in strumenti di pianificazione sovraordinata, *“devono essere progettati interventi in grado di conservare la leggibilità della maglia centuriata anche attraverso l'utilizzazione di diversi elementi della compagine vegetale”* (comma 10)

La **TAVOLA 1.2.4** indica gli elementi di **“Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio”**.

Dallo stralcio della cartografia si evince che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di:

- **Corridoi ecologici primari (Art.28)**
- **Infrastrutture viarie di progetto**

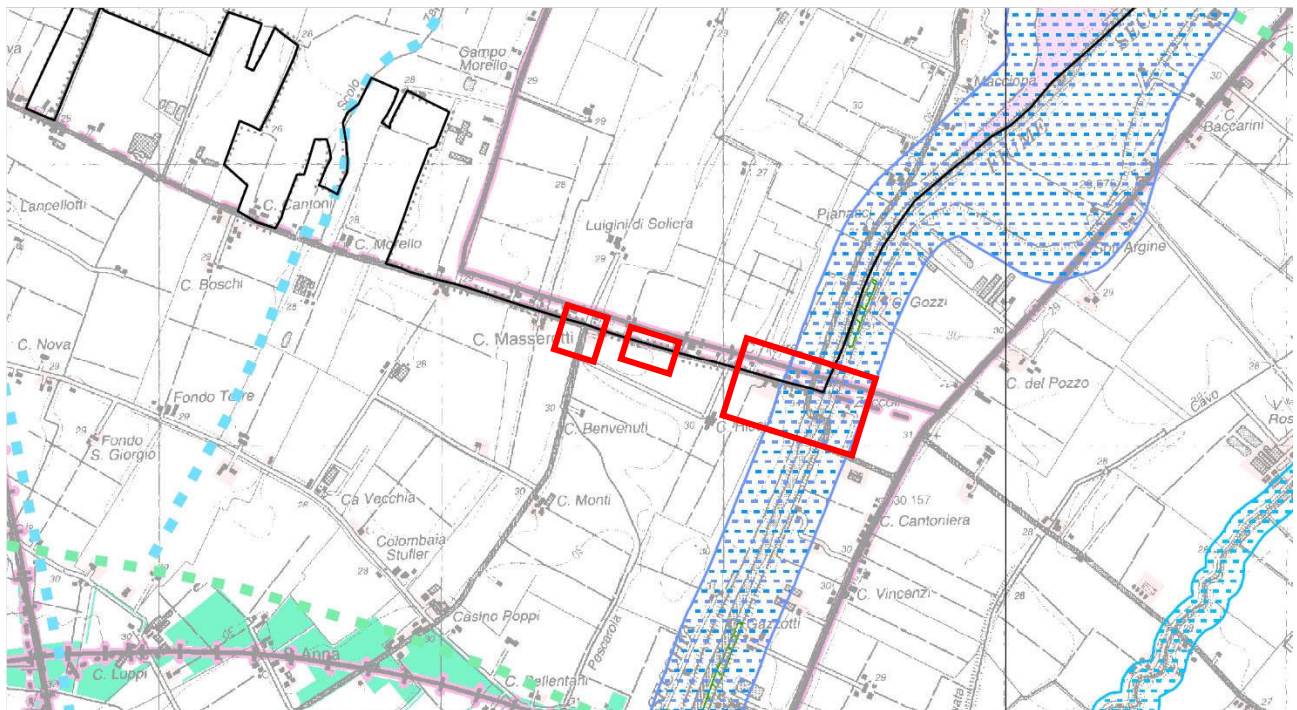
Corridoi ecologici primari (Art.28, comma 2)

“corridoi ecologici: sono costituiti da unità lineari naturali e semi-naturali, terrestri e/o acquatici, con andamento ed ampiezza variabili in grado di svolgere, anche a seguito di azioni di riqualificazione, la funzione di collegamento tra nodi, garantendo la continuità della rete ecologica. I corridoi esistenti coincidono prevalentemente con i principali corsi d'acqua superficiali e le relative fasce di tutela e pertinenza e con il reticolo idrografico principale di bonifica. I corridoi ecologici si suddividono in: primari, secondari e locali. I corridoi ecologici primari e secondari costituiscono gli elementi strutturanti della rete ecologica di livello provinciale; l'individuazione sistematica dei corridoi ecologici locali è affidata al livello comunale in sede di redazione del PSC. I corridoi ecologici comprendono

in generale le zone di cui agli articoli 9, comma 2, lettera a “Fasce di espansione inondabili” e 10 “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua” oltre ad una fascia ,di metri 100 per i corridoi primari e di 50 metri per i secondari, perimetrata a partire dalle zone di cui all’art. 10 e, quando presenti, da quelle dell’art. 9; in corrispondenza delle casse di espansione dei fiumi Secchia e Panaro i corridoi sono definiti dall’involuppo dei perimetri relativi all’art. 10 e all’art. 9, comma 2 lett. a. Tali unità assumono le funzioni delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla lettera p, art. 2 del D.P.R. 8/9/1997 n. 357, in quanto aree che per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d’acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. I corridoi ecologici coincidono con i corridoi di connessione (green ways/blue ways) convenzionalmente definiti dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio. I corridoi ecologici primari costituiscono Aree di collegamento ecologico di cui all’art. 7 della L.R. 6/2005.

Infrastrutture viarie di progetto

La tavola indica la presenza di un tratto di viabilità di progetto di collegamento con viabilità esistente SS12 con la via Morello. In tale senso pertanto l'analisi fatta in fase di pianificazione provinciale tiene conto della presenza di un nuovo progetto previsto nell'area interessata dal presente relazione.












Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello

Documento

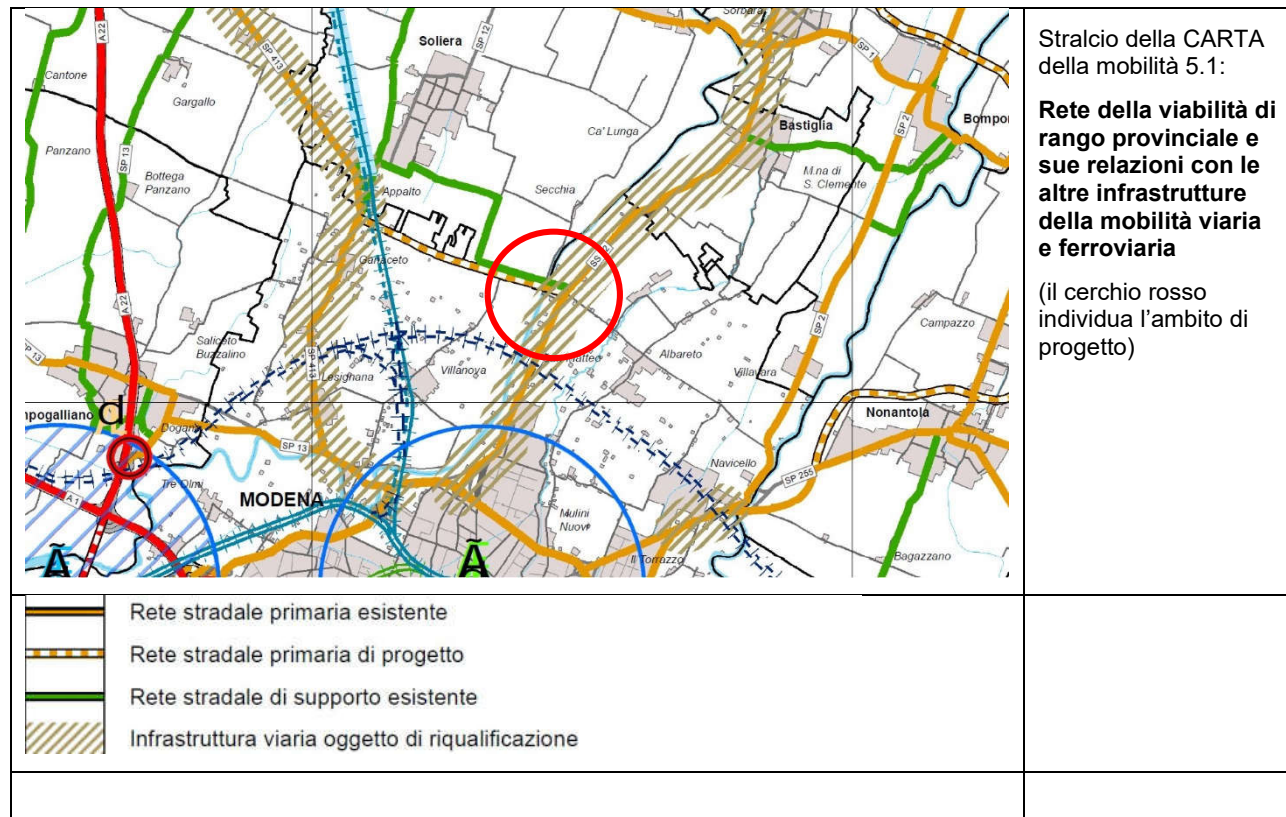
Relazione paesaggistica

Elementi funzionali della rete ecologica provinciale

	Nodi ecologici complessi (Art.28)
	Nodi ecologici semplici (Art.28)
	Corridoi ecologici primari (Art.28)
	Corridoi ecologici secondari (Art.28)
	Connettivo ecologico diffuso (Art.28)
	Infrastrutture viarie esistenti
	Infrastrutture ferroviarie esistenti
	Infrastrutture viarie di progetto
	Infrastrutture ferroviarie di progetto

IMG 14 – Stralcio della TAVOLA 1.2.4 – Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio (il rettangolo rosso individua l'area di progetto)

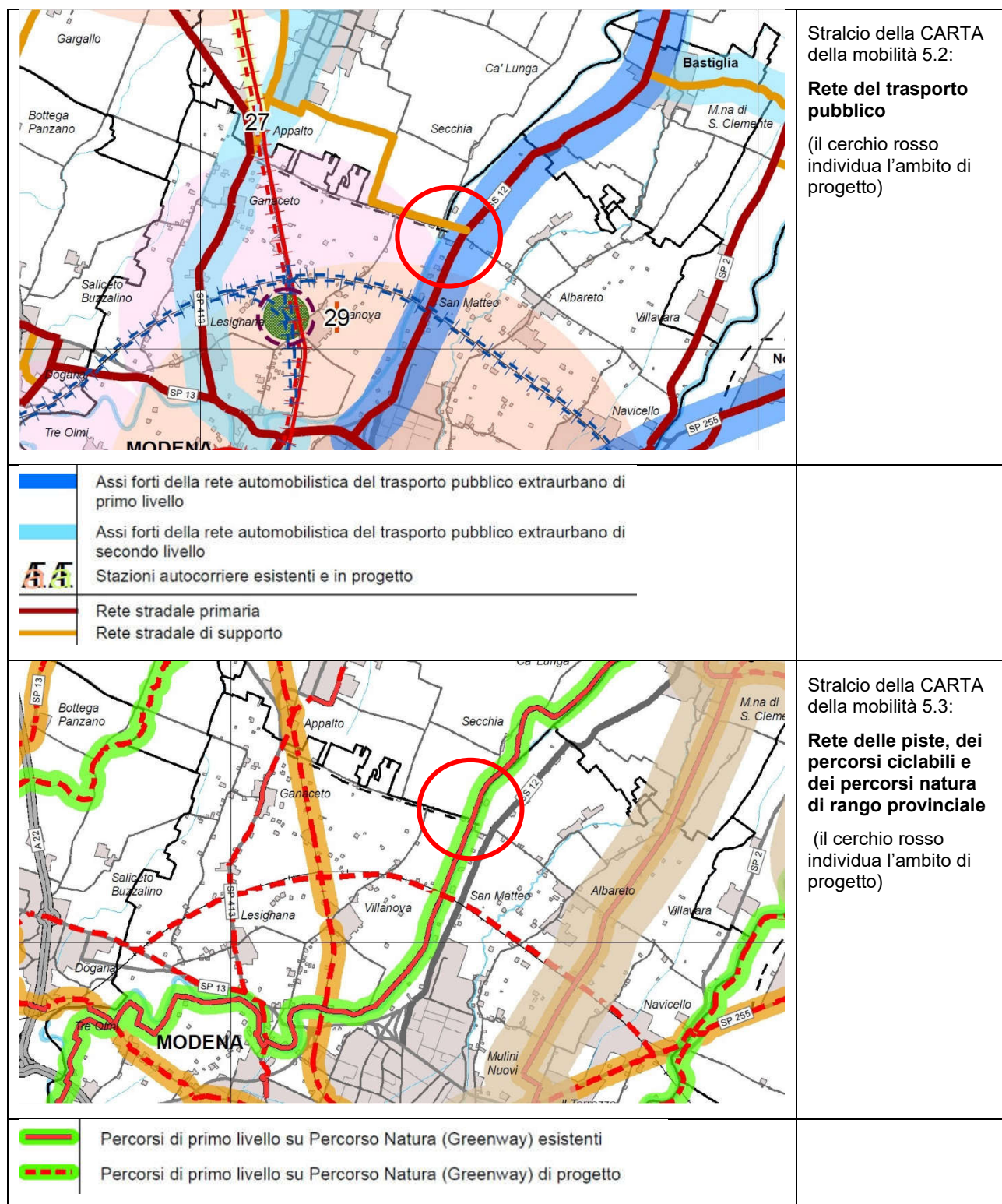
In considerazione della natura del progetto, si tratta di una infrastruttura viaria, e delle specifiche previsioni della disciplina delle tutele del PTCP è stata indagata la parte del PTCP relativa alle infrastrutture per la mobilità, tale aspetto della pianificazione provinciale è disciplinato nelle Tavole 5.1 – 5.2 - 5.3, sotto riportate.



**Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino
e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello**

Documento

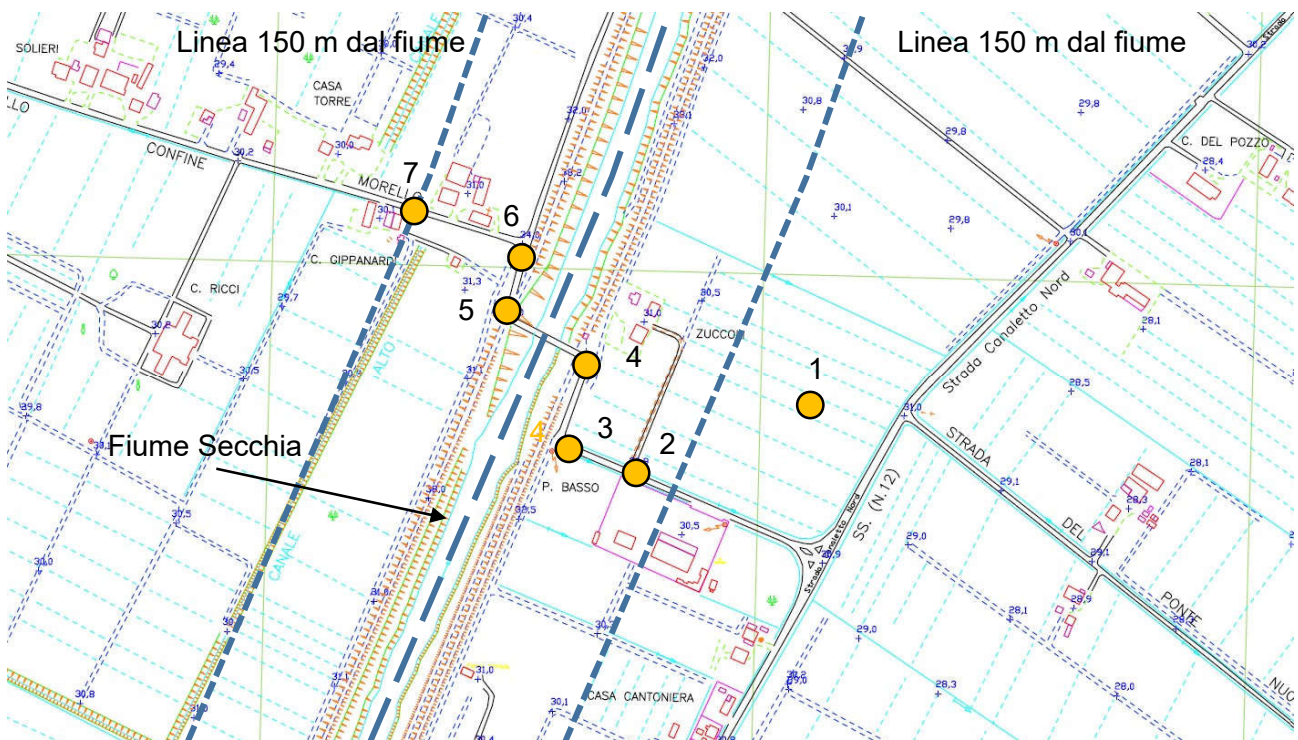
Relazione paesaggistica



Dalla cartografia l'intervento ricade prossimità di rete stradale di nuovo progetto (verde) e di rete stradale primaria esistente (ma in via di riqualificazione). E come si evince l'infrastruttura in progetto collegherà questa viabilità (SP12) a quella segnata come rete stradale primaria di progetto.

3. Rilievo fotografico dai punti di intervisibilità

L'intervento risulta di fatto un attraversamento lineare della fascia di tutela dei 150 metri del fiume Secchia attraverso la modifica del tracciato stradale e la realizzazione del nuovo ponte carrabile e pedonale, in area di pianura; pertanto, la zona di influenza visiva risulta fortemente circoscritta essendo anche ubicata in una situazione morfologica completamente pianeggiante. I punti di intervisibilità dell'intervento che si possono individuare sono condizionati anche dalla presenza delle arginature del fiume.



IMG.13 – Localizzazione su base CTR 2003

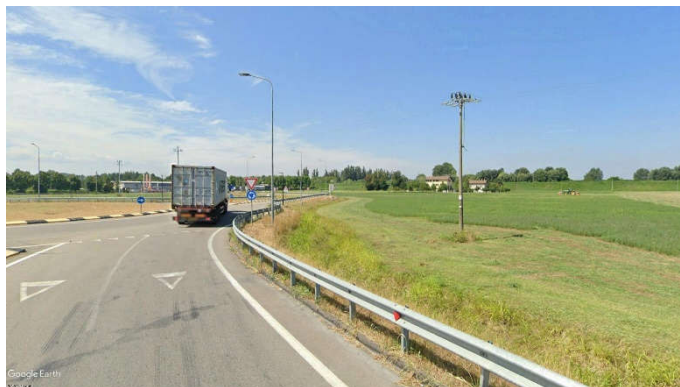
In relazione ai punti di intervisibilità riportati nella cartografia precedente si riportano le seguenti immagini, con individuati gli elementi di paesaggio che emergono:

Punto 1

Vista da EST – Strada Statale 12

Elementi di paesaggio:

- CAMPI COLTIVATI



Punto 2

Vista da SUD-EST– Stradello
Ponte Basso

Elementi di paesaggio:

- CAMPI COLTIVATI
- EDIFICIO RURALE
- ARGINE con alberature

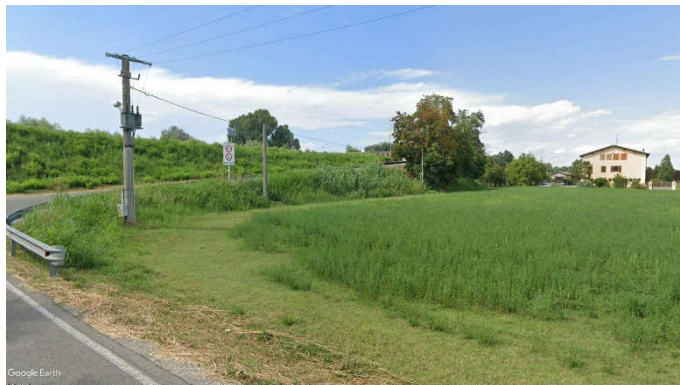


Punto 3

Vista da SUD-EST– Stradello
Ponte Basso

Elementi di paesaggio:

- ARGINE con alberature



Punto 4

Vista da EST– Stradello Ponte Basso (accesso al ponte)

Elementi di paesaggio:

- PONTE
- ALBERATURE



Punto 5

Vista da OVEST– Stradello Ponte Basso (accesso al ponte)

Elementi di paesaggio:

- PONTE
- ALBERATURE
- PERCORSO PEDONALE (Soliera in bici)



Punto 6

Vista da NORD-OVEST– Stradello Ponte Basso

Elementi di paesaggio:

- FILARI ALBERATI
- ARGINE
- CAMPI COLTIVATI



Punto 7

Vista da NORD-OVEST – via
Morello Confine

Elementi di paesaggio:

- ALBERATURE
- ARGINE
- EDIFICIO RURALE
- CAMPI COLTIVATI



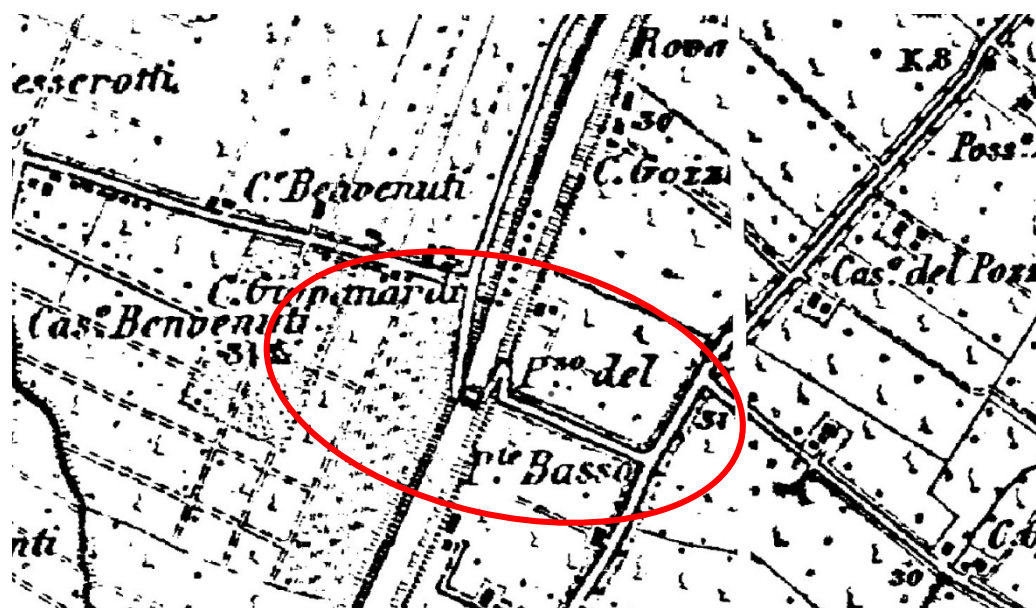
Trattandosi di un intervento di carattere lineare, il progetto deve rapportarsi con gli elementi di paesaggio individuati nei punti di intervisibilità, evitando di compromettere l'unitarietà dei sistemi e la loro percezione, gli elementi individuati sono:

- la presenza dei filari alberati che circondano la "Villa Masserotti Benvenuti"
- il sistema del fiume Secchia con le sue arginature
- il percorso ciclo-pedonale accanto al fiume

Carta storica del Ducato di Modena 1821



IGM di Primo Impianto



Volo IGMI GAI
1954



Ortofoto 2017



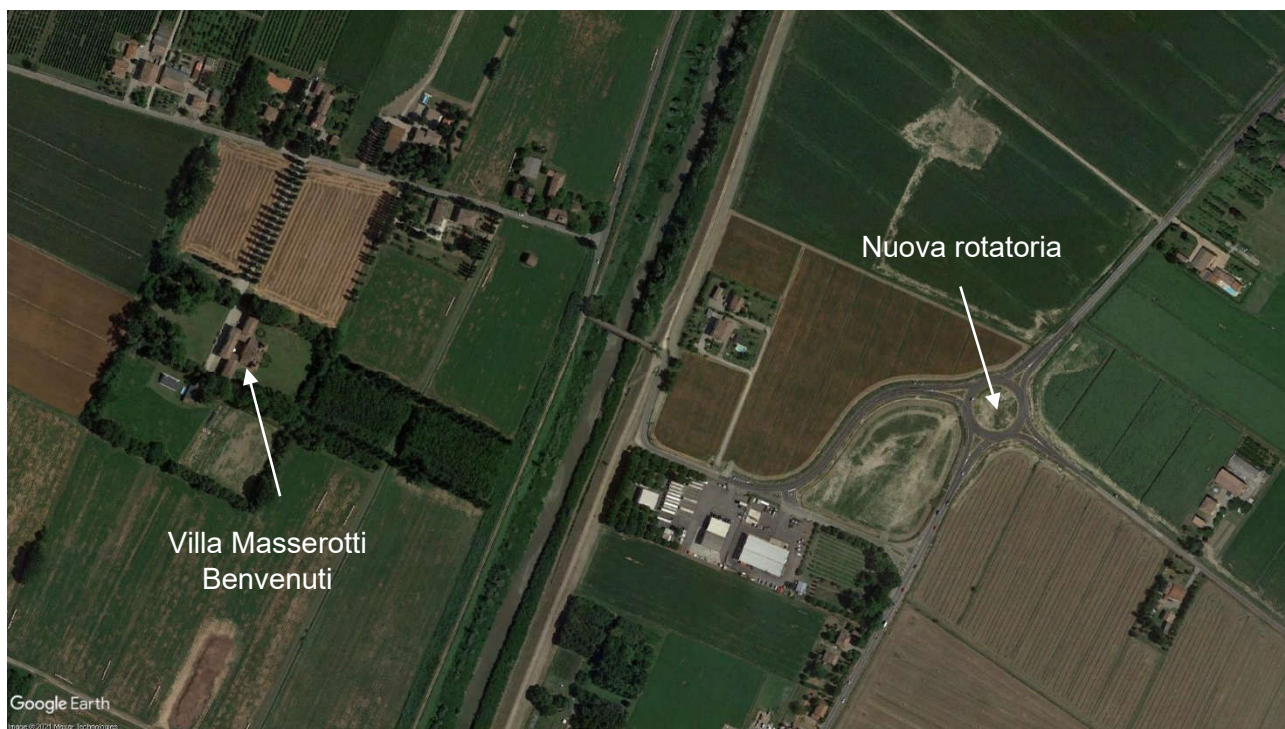
Confronto cartografico 2003-2017

Dal confronto cartografico tra il 2003 e il 2017 si nota come ci sia stata di recente una trasformazione dell'area attorno alla "Villa Masserotti Benvenuti" modifica della vista verso est, sul fiume Secchia, coperto ora interamente dalla vegetazione, e la creazione di un nuovo ingresso principale a nord mediante la piantumazione di un filare alberato, mentre l'accessibilità risulta già stata modificata dalle immagine del secolo scorso.

Nella zona ad ovest dell'attuale ponte si nota la realizzazione di una rotatoria che sarà la base a cui si collegherà il nuovo ponte oggetto del progetto.



IMG.14 – Immagine Google Earth (2003)



IMG.15 – Immagine Google Earth (2017)

Nella zona, non direttamente interferenti con l'intervento, sono presenti edifici di carattere storico individuati nella sottostante immagine, si tratta di fabbricati singoli o in complessi di differenti caratteristiche.



IMG.16 – Immagine Google Earth con identificazioni edifici tutelati

Complesso 1



**Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino
e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello**

Documento

Relazione paesaggistica

Complesso 2



Complesso 3



Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino
e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello

Documento

Relazione paesaggistica



Complesso 4



Come si evince dalle immagini il patrimonio storico circostante è perlopiù caratterizzato da edifici definiti come edilizia rurale sparsa con edifici ad originaria funzione abitativa e a servizio all'agricoltura quali stalle e fienili.

L'unico episodio distintivo è la presenza della Villa Masserotti Benvenuti (*Toponimo CTR 2003 C.Ricci*), che si presenta come dimora signorile di campagna.

“Dopo Modena, verso Soliera, l’ubicazione delle ville storiche si fa con maggior rigore più ripetitiva proprio per la loro caratteristica collocazione che le accosta al fiume. La via d’acqua, come veicolo di transito ad un tempo, di scambi commerciali con barconi e chiatte trainate da cavalli, è stata elemento condizionante primario per la scelta dei luoghi dove costruire le dimore signorili di campagna comode per essere raggiunte anche su percorso fluviale ne rispetto nel rispetto di esigenze locali di carattere storico e di viabilità m pittoresche per la positura romanticamente vicina all’acqua,

La Villa Massarotti Benvenuti a Villanova risulta uno degli esempi più qualificanti di dimora signorile rurale ubicata nella bassa pianura lungo il tracciato del fiume Secchia, modenese presso l’antico passo chiamato Ponte dell’Uccellino” (M.B.LUGARI citato da Alfonso Garuti c.fr. LA Secchia, un fiume le sue terre e la sua gente_ Artioli Editore di Modena).

La Villa Masserotti-Benvenuti costruita in stile neoclassico, presenta un corpo centrale sormontato da un frontone triangolare, mentre le due torrette laterali sembrano in stile tardo barocco. Dall'argine del fiume Secchia si può godere della magnifica prospettiva della villa. La facciata che si affaccia verso il fiume, preceduta e valorizzata da un ampio spazio prativo tra due filari di pioppi, oggi tuttavia coperto da alberature che ne limitano il rapporto percettivo.

L’edificio compare già dalla Carta del CARANDINI con la denominazione “Masserotti-Ricci”. Nelle cartografie IGM di primo impianto il toponimo è *Cas.o Benvenuti* e il disegno delle colture agrarie raffigura un sistema che si rapporta maggiormente con il contesto della viabilità verso nord ovest piuttosto che con il fiume situato a est dell’edificio.

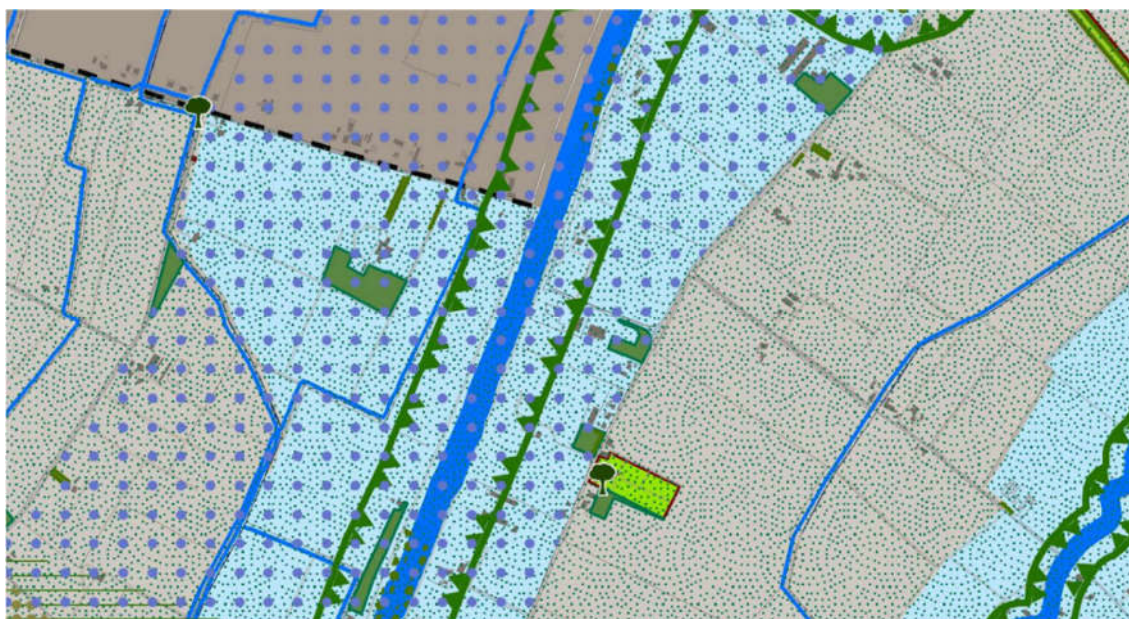
Nelle foto aeree scattate dalla RAF, durante alla seconda guerra mondiale, l’edificio si rapporta con la viabilità a ovest mentre lo spazio verso il fiume risulta coltivato, come si riscontra anche nelle immagine del Volo GAL 1954. DI fatto la meccanizzazione e i nuovi mezzi di traportano privilegiano l’arrivo alla Villa dalla via di terra a ovest, vista la mancanza di un ponte adeguato che consenta un collegamento verso est.

Oggi la nuova struttura del parco si configura con un accesso privilegiato e arberato a nord, risulta scomparso il filare alberato che sottolineava il collegamento con la via per Villanova e il cannocchiale verso l’argine del Secchia risulta oggi un piccolo boschetto alberato tra due filari di pioppi.




5. Analisi interferenze rispetto alla individuazione di beni paesaggistici

L'analisi, oltre ai manufatti edilizi, individua nelle aree circostanti elementi naturali del paesaggio, si tratta di elementi collegati con la presenza del fiume. Infatti, in relazione agli aspetti del paesaggio si evidenzia che l'elemento principale di tutela rappresentato dal fiume Secchia e dalle arginature, elementi che connotano il paesaggio circostante. Il progetto del ponte per l'attraversamento del fiume e dei manufatti il superamento del livello delle arginature dovrà pertanto confrontarsi con questi elementi principali. Altro elemento, caratterizzante la zona è la presenza della maglia centuriata.

Altro elemento è la presenza di alberature che qualora interessate dallo specifico tracciato, anche se oltre la fascia dei 150 metri dovranno essere salvaguardate. In particolare, si evidenzia la presenza di una Quercia, fuori dalla fascia dei 150, all'incrocio tra via Morello e via per Villanova di cui si riporta in allegato la scheda di censimento. **(ALLEGATO 2)**



AREE PROTETTE

-  Perimetro della proposta del paesaggio naturale e seminaturale del Secchia
-  Riserva regionale Cassa di espansione del Fiume Secchia
-  Area di riequilibrio ecologico - Area boscata di Marzaglia

INFRASTRUTTURA BLU

Reticolo idrografico

-  Principale
-  Minore
-  Ambiti per la sicurezza idraulica e di valore ambientale e paesaggistico

Bacini e aree umide

-  Fontanili
-  Laghi e invasi
-  Aree umide

INFRASTRUTTURA VERDE: BOSCHI E VEGETAZIONE



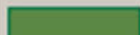
Boschi

-  Aree boscate
-  Forestazione urbana connessa alle infrastrutture


Composizione arboree o arbustive

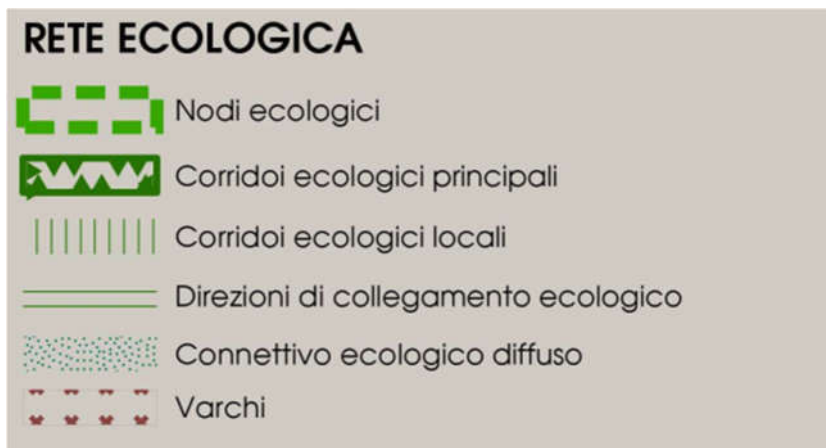
-  Alberi monumentali
-  Alberi di pregio
-  Filari alberati e siepi
-  Piantate

Parchi giardini e aree a verde

-  Parchi e giardini di pregio storico e/o ambientale
-  Dotazione a verde in ambito urbano
-  Aree alberate significative pubbliche/private

Altri elementi di valore

-  Prati stabili



6. Interazione tra l'intervento ed il contesto

Il progetto consiste nel rifacimento del ponte che collega di fatto Modena a Soliera nella località passo dell'Uccellino, nell'esecuzione delle rampe stradali di approccio e collegamento alla nuova opera, nella realizzazione di altre opere stradali accessorie per il collegamento della nuova viabilità a quella esistente, nella creazione di rampe di accesso alle sommità arginali e nella realizzazione di una nuova passerella ciclopedonale in sede separata di collegamento tra i due percorsi dedicati posti in sommità arginale. Inoltre, sono previste opere di miglioramento puntuale su via Morello: in particolare si prevede di ridisegnare l'incrocio tra via Morello e via Villanova e di inserire due allargamenti puntuali della sede stradale in prossimità dell'incrocio dal lato del fiume (per futuro posizionamento fermata mezzi pubblici). Infine, è prevista la demolizione del ponte esistente, sia dell'impalcato che delle sottostrutture e la sistemazione dei collegamenti tra viabilità locale e percorsi ciclopedonali in sommità arginale. E dove precedentemente erano presenti tratti di strada che ora non risultano più utilizzati è prevista la rinaturalizzazione con il riporto a prato. Le caratteristiche formali, dei materiali e di colore del progetto del nuovo ponte sono mirate a minimizzare l'impatto del manufatto con il territorio circostante. Di seguito si inserisce la planimetria generale di progetto:



IMG. 17 – Planimetria di progetto su ortofoto satellitare

La nuova opera, oltre a perseguire l'obiettivo preminente di superare i degradi diffusi sulle strutture dell'attuale ponte che ne hanno determinato l'attuale chiusura, ha anche quelli di migliorare sia le caratteristiche idrauliche del fiume in corrispondenza del tratto in oggetto sia la viabilità in generale, in quanto la ridotta dimensione della carreggiata attuale permette solo il transito dei mezzi a senso unico alternato. Inoltre, l'attuale configurazione del ponte e le curve secche presenti ai suoi lati in corrispondenza delle rampe di accesso, anch'esse strette, inficia la sicurezza generale nell'attraversamento del fiume, con particolare riferimento alla mobilità lenta. Perciò è stato scelto di ricostruire il ponte in posizione differente a quella attuale, che non avrebbe permesso di realizzare rampe di approccio unitarie e sicure.

Altro aspetto fondamentale che ha portato alla scelta di rifare il ponte è quello dovuto al fatto che era necessario migliorare idraulicamente la sezione del fiume compromessa attualmente dal ponte e dalle sue sottostrutture poste in alveo. Al tempo stesso era necessario garantire la sicurezza e la durata dell'opera stessa. Pertanto, questa è stata progettata per raggiungere un franco di 1,5m rispetto alle sommità arginali (dal punto più basso della struttura). Inoltre, anche planimetricamente prevede spalle poste oltre il filo interno dell'attuale sommità arginale in modo da render il nuovo ponte non interferente con il corso attuale del fiume e permettendo anche parziali futuri allargamenti dello stesso.

Per minimizzare l'impatto dell'opera rispetto al contesto esistente, si è optato per non alzare ulteriormente il ponte e di conseguenza anche i suoi rilevati d'approccio, ma per mantenerlo all'altezza minima dalla sommità arginale per permettere il franco richiesto dalle necessità idrauliche. Per mitigare l'inserimento dell'opera in rapporto alla fruizione delle arginature si è scelto quindi di allungare ulteriormente lo sviluppo del ponte in modo da liberare ancora più larghezza della sommità arginale. Altimetricamente si è raggiunta l'altezza adeguata (2,5m) per il passaggio della mobilità lenta (e di eventuali piccoli mezzi motorizzati per la gestione del fiume), abbassando localmente l'argine in corrispondenza dei fusti delle spalle e di corte fasce adiacenti. Le rampe, per vincere questo piccolo dislivello di 1m, sono di lunghezza molto contenuta. La modifica localizzata dell'argine è permessa dal fatto che vengono utilizzati dei diaframmi per tutto lo sviluppo della modifica dell'argine che fungono da fondazione per le spalle e che creano una barriera sicura ed impermeabile per la tenuta del corso dell'acqua. Dal punto di vista paesaggistico poi queste opere d'arte rimangono non in vista, coperte da piccoli rilevati inerbiti che armonizzano l'intervento all'interno del contesto naturalistico in cui è inserito.

La scelta di abbassare localmente l'argine, e di portare all'esterno di esso le spalle del ponte, ha anche il vantaggio di ricreare l'unitarietà dell'asse naturalistico rappresentato dalla sommità arginale che nella configurazione di progetto supera l'attuale necessità di dover attraversare tratti stradali

carrabili in corrispondenza del ponte, con notevole beneficio sia dal punto di visto fruitivo della mobilità lenta, sia dal punto di vista del corridoio ecologico che è il fiume Secchia lungo tutto il suo sviluppo.

Le spalle del ponte e della passerella saranno realizzate in c.a., riducendo al minimo l'impatto visivo sia prevedendo una tonalità/finitura tale da uniformarsi allo strato di stabilizzato, presente attualmente e confermato in progetto, posto in sommità arginale la parte sia ricoprendo il manufatto con scarpate inerbite.

Per quanto riguarda l'impalcato si segnala che, tra le diverse soluzioni architettonico-strutturali possibili, è stata prediletta quella che garantiva un impatto minore: realizzando un'opera il più possibile bassa ed allungata. Sono state quindi scartate soluzioni ad arco, considerate nel loro complesso troppo imponenti rispetto alla natura del contesto, a favore di una struttura semplice a travi appoggiate, ma con una luce notevole di 76,80m. Più precisamente si è optato per una struttura in acciaio-calcestruzzo con n.2 travi piene esterne che sorreggono tutto l'impalcato, con il piano viario posizionato al loro interno, a partire dall'intradosso dell'impalcato stesso e sorretto da una struttura di traversi in acciaio e soletta in c.c.a.

Le travi sono poi previste ad altezza variabile, partendo da un minimo in corrispondenza delle spalle ad un massimo di 4m in mezzeria. Questa variabilità permette di dare una forma arcuata alla struttura, diminuendone l'impatto visivo in generale e unendola maggiormente ai rilevati adiacenti, grazie anche al fatto che in parte questi elementi naturali la inglobano, creando una miglior connessione tra manufatto e contesto esistente. Anche la strada che passa all'interno della struttura varia di quota partendo da un punto inferiore in corrispondenza delle spalle fino ad arrivare ad una quota altimetrica media, rispetto all'altezza della trave, in mezzeria. Inoltre, per aumentare il senso di apertura per gli utenti che percorrono la strada, le travi sono previste rastremate: più distanziate verso le piattabande superiori e più ravvicinate in corrispondenza delle piattabande inferiori.

L'impalcato è completato esternamente, dal lato del ponte esistente, da una passerella ciclopeditone: una struttura a sbalzo unita a quella del ponte carrabile, ma divisa e protetta dal traffico motorizzato proprio dalla trave piena. Tale elemento, previsto in sede separata, supera l'attuale difficoltà e poca sicurezza dell'attraversamento fluviale da parte dei fruitori della mobilità lenta, andando sostanzialmente a rafforzare questo sistema di trasporto ecologico.

Dal punto di vista dei materiali la maggior parte di questi e quasi la totalità di quelli visibili sono previsti in metallo. Tali parti (parapetti, velette, travi, barriere di sicurezza, etc...) saranno in Cor-ten per garantire un effetto cromatico, con colore marron naturale, costante nel tempo, e maggiormente integrato ai colori del paesaggio circostante.

La pavimentazione della passerella è prevista realizzata con assiti di legno, materiale naturale che meglio si inserisce nel contesto naturalistico in cui è collocata l'opera.

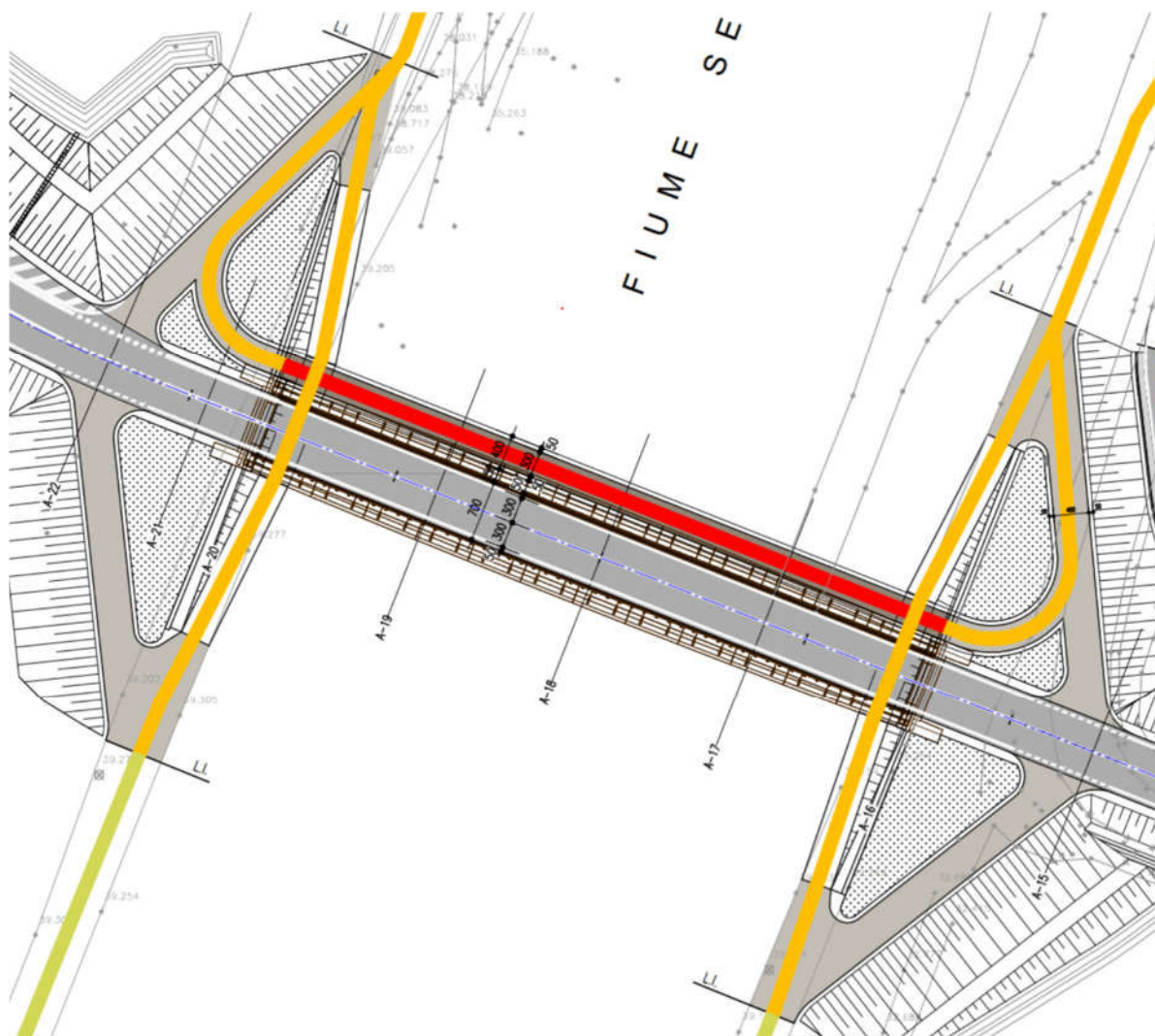
Le rampe di accesso alle sommità arginali, da passerella come da strada carrabile, saranno realizzate in materiale naturale e finite con uno strato, transitabile in misto stabilizzato, legando in maniera naturale il nuovo intervento con il contesto esistente.

Sono stati inoltre accuratamente progettati gli innesti tra il nuovo asse e la viabilità esistente:

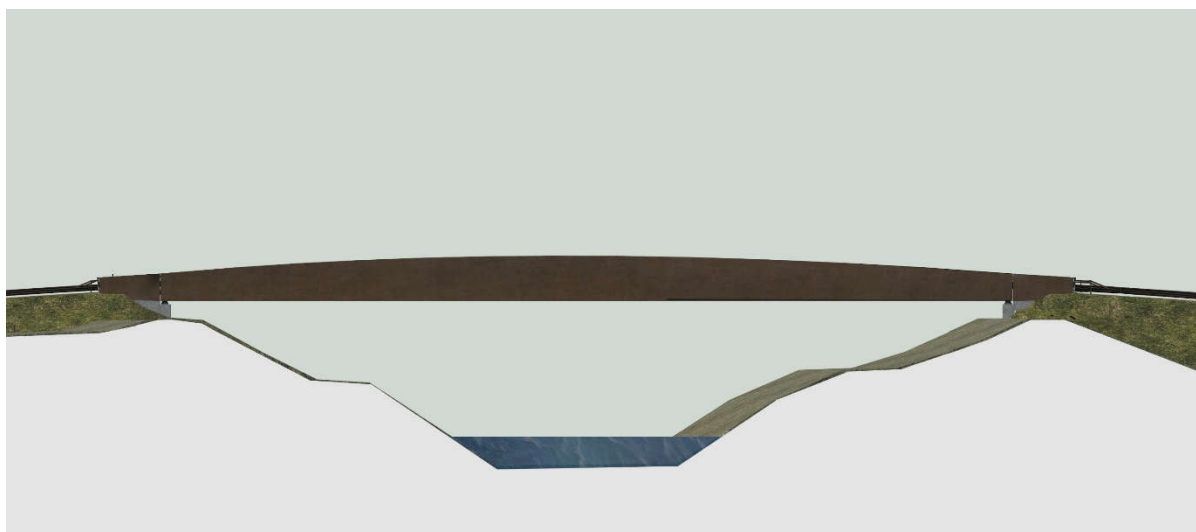
- sul lato Est, verso Modena, l'innesto si sviluppa in via Stradello ponte Basso in prossimità della rotonda posta su via Canaletto, SS12, senza modificare l'attuale accesso/uscita verso Modena dello stabile produttivo presente. Inoltre, la presenza ravvicinata di un piazzale sul lato sud di tale rampa ha comportato la necessità di ricorrere all'uso delle terre armate per limitare notevolmente l'ingombro della scarpata. L'accesso alla proprietà a nord della strada invece è stato mantenuto mediante la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra il nuovo ramo di accesso al ponte e la parte terminale della vecchia rampa, utile anche per l'accesso al percorso ciclopedonale in sommità arginale dal lato in destra idraulica del fiume da parte della mobilità lenta. La parte di stradello ponte Basso deviata, non più utilizzata sarà oggetto di demolizione e rinaturalizzazione;
- sul lato ovest, verso Soliera, l'innesto avverrà con la realizzazione di una piccola rotonda in grado di migliorare, dal punto di vista della sicurezza, l'inserimento della via nuova viabilità, più larga, a quella esistente, via Morello, che presenta una sede stradale più stretta. Verrà poi mantenuta la rampa esistente quale accesso al percorso ciclopedonale in sommità arginale dal lato in sinistra idraulica del fiume da parte della mobilità lenta
- per tutti i tratti in rilevato per i quali è necessaria l'installazione di barriere di sicurezza stradali, queste verranno realizzate in acciaio cor-ten mitigando e mimetizzando la loro presenza.

A seguire si riportano stralci del progetto definitivo architettonico con anche i foto inserimenti relativi in particolare ai punti di intervisibilità:

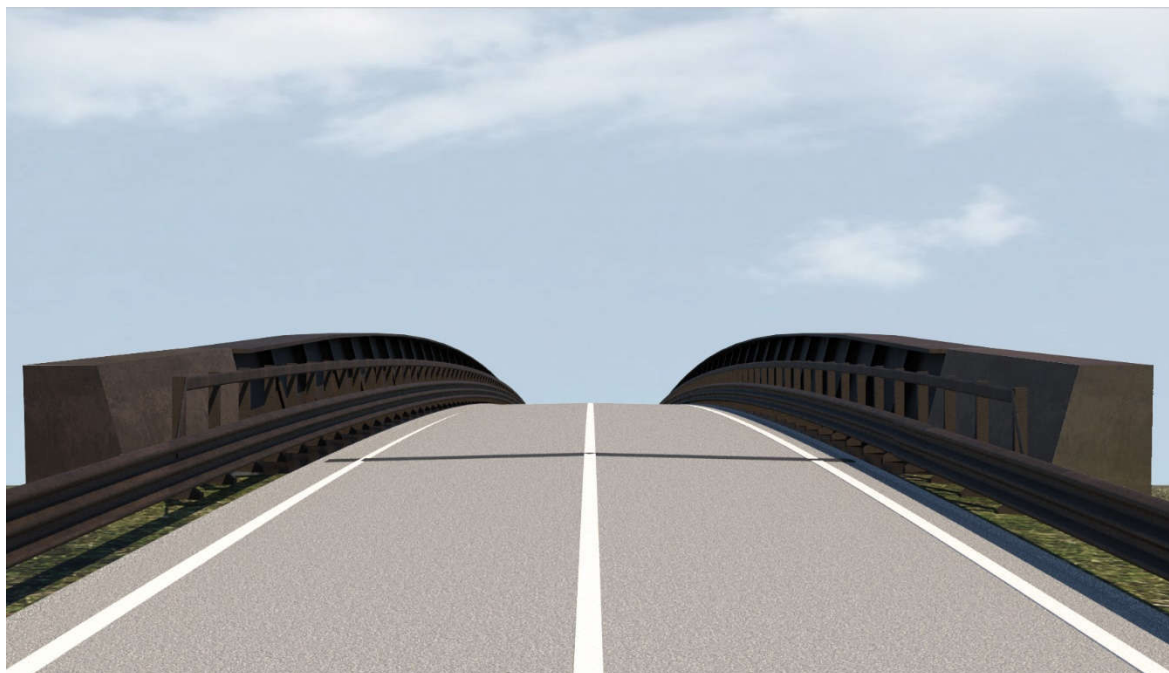
Costruzione di un nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino e opere stradali di miglioramento puntuale su via Morello



IMG. 18 – *Planimetria nuove ponte*



IMG. 19 - *Prospetto lato Modena*



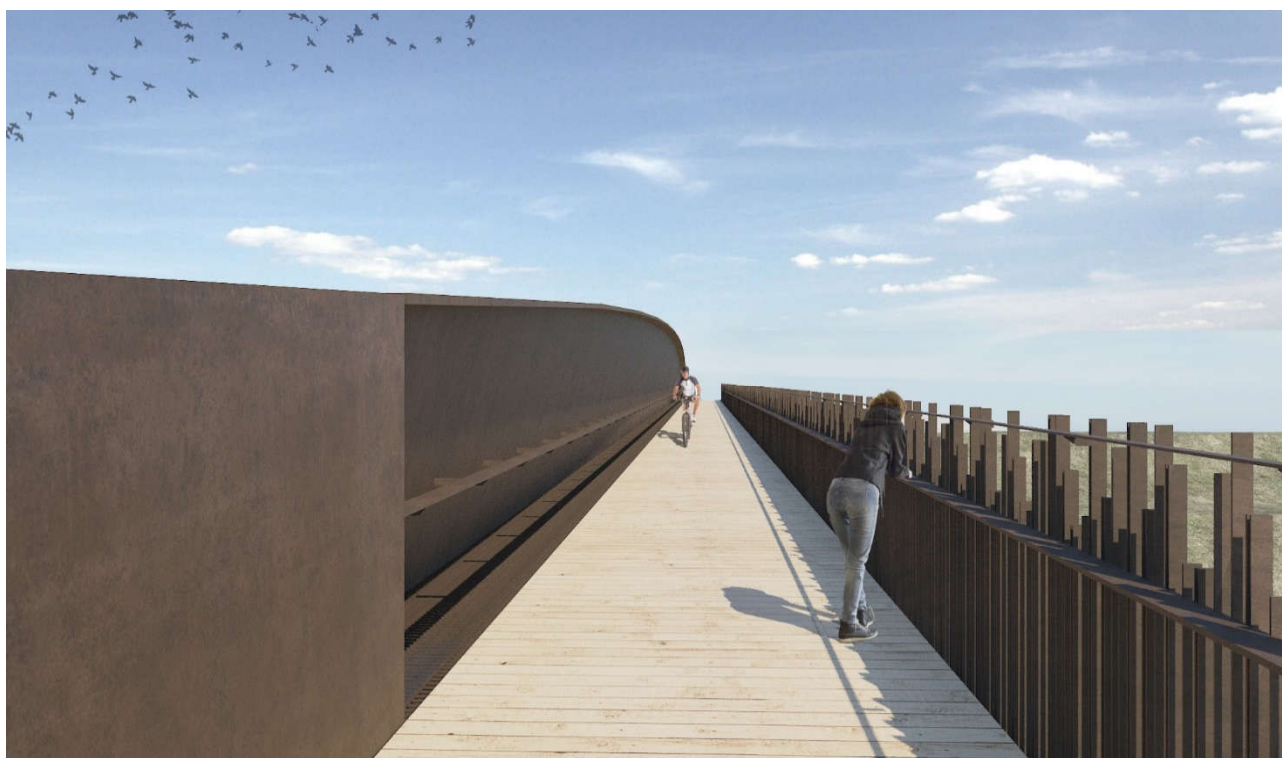
IMG. 20 - Vista interna carreggiata ponte stradale

L'elemento caratteristico e più visibile della passerella è il suo parapetto. Esso è stato pensato ispirandosi alla natura circostante, dove lungo l'asta del fiume e in prossimità dei suoi argini molto sovente crescono canneti. Questa vegetazione fitta e rigogliosa è stata ripresa nel motivo del parapetto realizzato con una serie di profili metallici di diversa altezza, capaci di rievocare la forma delle canne e il loro profilo variegato integrando al tempo stesso l'opera al contesto circostante. Due profili longitudinali, ai due lati del camminamento, delimitano l'area di transito e forniscono un piano d'appoggio per i fruitori che vogliono godersi un momento di sosta.

Per aumentare la resa materica e la connessione agli elementi naturali, il piano di camminamento è stato progettato finito con assi di legno. A monte e a valle della passerella ci sono quindi due rampe dedicate, realizzate in materiale naturale, che collegano l'opera di attraversamento ai percorsi dedicati posti sulle sommità arginali. Di seguito immagini che rappresentano tale elemento.



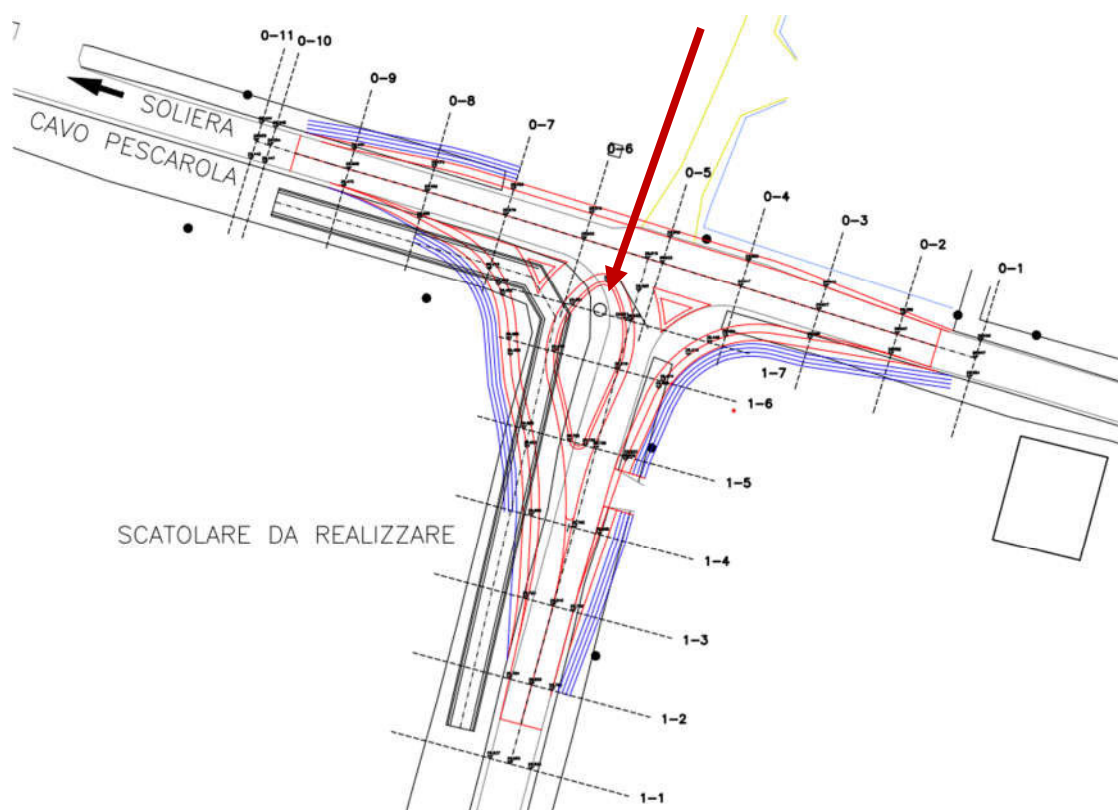
IMG. 21 - Vista ravvicinata del parapetto della passerella



IMG. 22 - Vista interna della passerella

Infine, il progetto, relativamente alla risoluzione legate all'attraversamento del fiume Secchia, prevede la demolizione e rimozione dell'intero ponte esistente. Impalcato, spalle e pile saranno rimosse in modo da liberare completamente l'alveo esistente, ripristinando la sua sezione idraulica e le sue sommità arginali. Così facendo si ricreerà completamente l'habitat naturalistico e il corridoio ecologico che caratterizza il fiume Secchia.

A completamento del progetto sono infine previsti un paio di interventi di miglioramento locale di via Morello, localizzati in aree non soggette ad autorizzazione paesaggistica. Tuttavia, in corrispondenza dell'intervento sull'incrocio tra via Morello e via Villanova è presente un'alberatura di rilievo, della quale però il progetto prevede il mantenimento, come rappresentato dall'immagine seguente:



IMG.23 - Planimetria incrocio via Morello con via Villanova (la freccia indica l'alberatura

Corredano il presente documento i seguenti allegati:

ALLEGATO 1 - Planimetria ZPS;

ALLEGATO 2 - Relazione QC PUG MO - B6 Ricognizione esemplari meritevoli di interesse_
inquadramento e schedature 19;

ALLEGATO 3 -Strumentazione urbanistica comunale.

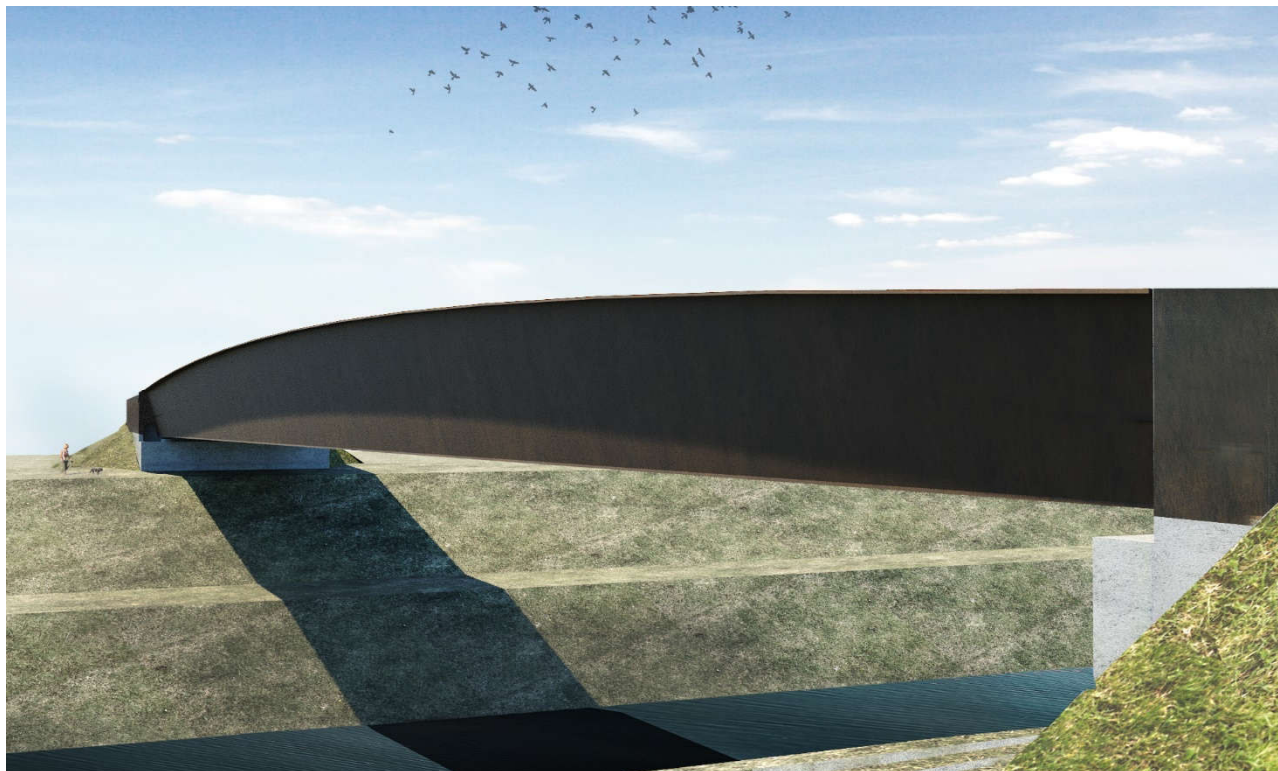
Per concludere, di seguito alcune immagini che raffigurano il progetto nel suo complesso ed inserito nell'ambiente circostante.



IMG. 24 - *Vista aerea dell'opera*



IMG. 25 – *Vista del ponte da sommità arginale, dal ponte esistente*



IMG. 25 - Vista del ponte dal lato sud (città di Modena)